L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLVI - N. 32 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 — ESTERO . . . . . : ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

VENERDÌ 7 FEBBRAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Aspri combattimenti nel settore del Cheren

Un altro piroscafo inglese colpito e affondato dai siluri di in nostro sommergibile

BOLLETTINO N. 244

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, azioni di artiglierie e di pattuglie, ostacolate dal maltempo.

Nell'Africa Settentrionale, nostri aerei hanno mitragliato e spezzonato mezzi meccanizzati britannici.

Nell'Africa Orientale italiana, sul fronte nord, si sono svolti per tutta la giornata di ieri accaniti combattimenti nel settore di Cheren, coll'intervento delle opposte aviazioni. La nostra caccia ha abbattuto in fiamme tre « Blenheim ».

Il sommergibile al comando del capitano di fregata Primo Longobardo, oltre ai tre piroscafi già citati nel bollettino N. 240 del 2 febbraio, ha affondato anche il piroscafo inglese «Urla» di 5.200 tonnellate. (Stefani).

Il bilancio attivo

delle nostre operazioni navali

nella guerra contro la Grecia

Interessante è un riassunto delle operazioni navali nella guerra contro la Grecia dopo tre mesi di ostilità, operazioni che si compendiano in bilancio nettamente a noi favorevole.

Il 28 novembre una nostra formazione navale si presentava nelle prime ore del mattino dinanzi alle opere fortificate di Corfù eseguendo contro di esse un lungo bombardamento. Le batterie di Roda, S. Salvatore, S. Stefano e Cultura venivano colpite e risultavano danneggiati la caserma di Sidari, e magazzini e depositi presso il litorale, la stazione radio di Tignola nonchè i fari, i semafori, i tralicci di segnalazioni marine.

Contro il litorale greco-albanese sono stati effettuati nove bombardamenti per un complesso di varie ore. Gli effetti si poterono benissimo osservare da bordo delle nostre navi data la loro poco distanza dalla costa. Questa continua presenza di nostre formazioni nello Jonio ha apportato al diradamento del traffico nemico sulle arterie costiere. Le due uniche volte che le nostre navi si sono scontrate con unità nemiche hanno risolto gli scontri a loro vantaggio.

Il nostro sommergibile Delfino il 29 novembre colava a picco nell'Egeo un cacciatorpediniere greco; un mese dopo una nostra torpediniera speronava, affondandolo, il sommergibile Proteus.

Quanto alle perdite inflitte alla flotta mercantile ellenica non si possono precisare, ma sono senza dubbio rilevanti. Alcune unità onerarie silurate specie in Atlantico sono greche; ma Atene, secondo i costumi di Londra, non ha registrato i colpi: tanto più che queste navi sono verniciate in grigio per mimetismo e non portano alcuna indicazione o simbolo di nazionalità ben definita. E' possibile però elencare i nomi e il tonnellaggio sottratti finora al traffico nemico. Il piroscafo di 10 mila tonnellate, colato a picco nello Egeo da una nostra torpediniera, come annunciava il Bollettino numero 230, presumibilmente batteva bandiera greca. Quattro piroscafi greci di tonnellaggio imprecisato sono andati perduti sugli sbarramenti di mine del Canale di Sicilia.

L'Anastasia di 2833 tonnellate, è stato colato a picco da una nostra unità operante in Atlantico, ove un altro nostro sommergibile ha affondato l'Eleni di 6 mila tonnellate. Motovelieri addetti al piccolo cabotaggio lungo le coste greche sono stati colati a picco per un tonnellaggio complessivo di 4 mila tonnellate durante i nostri bombardamenti su quel litorale, nelle acque di Prevesa, Lukova e Corfù.

Il giorno prima dell'entrata in guerra con la Grecia la Commissione di controllo fermava il Maria Nomicou battente bandiera greca, di 1480 tonnellate di stazza. Eseguite le operazioni di controllo veniva rimorchiata a un porto. Il giorno dopo, per il sopravvenuto stato di guerra, il piroscafo veniva sequestrato e internato.

Poche ore dopo una nostra torpediniera inseguiva nelle acque dello Stromboli la nave Atena stazzante 3870 tonnellate. Intimato il fermo al piroscafo che aveva chiesto aiuto per radio agli inglesi, la nostra torpediniera mandava a bordo un picchetto armato che rendeva inefficiente la stazione radio e presidiava i punti vitali del piroscafo per impedire un eventuale tentativo di affondamento della nave da parte dell'equipaggio. Infine la nave, pilotata attraverso gli sbarramenti, era presa in consegna e catturata dalla Commissione di controllo.

Da aggiungersi, infine, che un numero rilevante di velieri greci in Egeo, per un centinaio di tonnellate ognuno, e di motopescherecci, alcuni dei quali modernissimi, finivano nelle nostre mani subito dopo l'inizio delle ostilità.

(Stefani)

Gli studenti di Roma

reagiscono alla fantasia di Radio Londra

ROMA, 6 sera

Alle ormai note fantasie di Radio Londra, hanno risposto stamane gli studenti dell'Urbe, con una dimostrazione di sdegno, e nello stesso tempo di vivissima solidarietà, con i camerati combattenti italiani e tedeschi che, fianco a fianco, lottano valorosamente contro il comune nemico per un comune ideale di giustizia.

Una densa colonna di studenti, sovrastata da numerose bandiere italiane e germaniche. Il percorso, così, alcune tra le vie principali dell'Urbe al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione. La manifestazione studentesca ha avuto subito larga eco di solidarietà nella cittadinanza che, numerosa ed entusiasta, si è riunita alla fiera dimostrazione studentesca. Gli studenti hanno anche voluto rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Atto, questo, già significativo per se stesso, che, inquadrato nell'odierna manifestazione, acquista significazione particolarmente eloquente. (*Stefani*)

La Sovrana in visita

ai feriti di guerra

ROMA, 6 sera

Anche stamane la Maestà della Regina Imperatrice è ritornata fra i feriti di guerra ricoverati all'ospedale della Croce Rossa Nr. 3 «Sacro Cuore», alla Cammilluccia.

L'Augusta Sovrana ha visitato i vari reparti interessandosi ai valorosi ricoverati, con i quali si è affabilmente intrattenuta maternamente prodiga con tutti delle più affettuose premure.

Pane fresco sul campo per le truppe combattenti nel settore greco-albanese

L'incremento agricolo

per le forniture alimentari

a ciclo primaverile-estivo

ROMA, 6 sera

Nel momento in cui si inizia la campagna delle forniture alimentari a ciclo primaverile-estivo, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha indirizzato agli Ispettorati compartimentali e provinciali dell'agricoltura ed alle organizzazioni agricole, una circolare nella quale sono messi in evidenza i compiti che incombono all'agricoltura nella tensione degli sforzi che il Paese compie per cogliere l'immancabile vittoria. Il compito principale consiste non soltanto nello assicurare la saldatura fra vecchio e nuovo raccolto, già garantita dal complesso delle produzioni avute nel 1940, ma anche nel rendere possibile la formazione di scorte per il futuro, per esser pronti a qualsiasi evenienza e difficoltà della guerra e del dopoguerra.

Il Ministro, dopo aver ricordato la sensibilità e la comprensione di tutti i rurali, i quali certamente daranno la parte migliore di se stessi per il trionfo della causa per la quale altri nostri fratelli hanno l'onore di combattere in armi, scrivendo giornalmente pagine di fulgido eroismo, passa rapidamente e compiutamente in rassegna le principali culture alle quali occorre dare la massima estensione ed il massimo incremento, ora che la Nazione è in guerra e che, quindi, la produzione alimentare riveste importanza non inferiore a quella degli strumenti bellici. Le eventuali ristrette lacune necessariamente lasciate nella semina autunnale del grano, dovranno esser colmate con frumenti tardivi, i quali dovranno estendersi anche quanto più è possibile in terreni idonei. Nè dovrà trascurarsi la diffusione dell'avena a semina tardiva, in ambienti adatti e con l'adozione di varietà e di tecnica appropriate per aumentare le disponibilità di mangime per il bestiame e particolarmente per gli equini al servizio delle Forze Armate. Fin dove sarà possibile superare le difficoltà di carattere tecnico dovrà estendersi la coltivazione del riso che dà produzioni unitarie molto elevate, ed è il cereale fra i più adatti ad esser consumati nell'alimentazione umana, in sostituzione od integrazione dei prodotti confezionati a base di farina di grano.

La patata a maturazione normale, capace di dare elevati prodotti, dovrà estendersi su tutti i terreni idonei, senza le restrizioni del passato che spesso limitavano la coltivazione di questa specie alle sole possibilità di assorbimento da parte del commercio, della produzione precoce da esportazione, mentre molte zone dei comprensori di bonifica e del Preappennino centro-meridionale dovranno concorrere all'estendimento della coltivazione del granturco.

Particolare richiamo viene fatto all'importazione delle leguminose da granella (fagioli, lenticchie, ceci, piselli, cicerchie) le quali occupano un posto preminente nell'alimentazione umana, potendosi trovare in esse le proteine necessarie a compenso del ridotto consumo della carne. La maggiore diffusione di queste piante può normalmente aversi senza sottrarre troppi terreni ad altre culture egualmente importanti e, quindi, senza turbare granchè gli ordinamenti culturali in atto. Saranno buona parte dei maggesi nudi che ancora permangono, specialmente nell'Italia meridionale ed insulare e gli arboreti e vigneti a largo sesto che potranno ospitare con profitto le leguminose da granella purchè si seguano i necessari accorgimenti e tutte le buone norme tecniche. Opportuno richiamo viene fatto, altresì, alla necessità di dare impulso alla coltivazione delle piante a semi oleosi, per l'estrazione di olii ad uso alimentare ed industriale, data l'importanza grandissima che hanno le sostanze grasse anche per impieghi bellici.

Per tutto questo vasto campo di azione nel quale i rurali possono portare un ulteriore e prezioso contributo al soddisfacimento delle numerose ed impellenti esigenze della Nazione in guerra, gli Istituti e le Organizzazioni agricole non dovranno mancare di affiancare, sorreggere e consigliare gli agricoltori prendendo in considerazione gli aspetti particolari e le possibilità delle singole zone, in modo che neppure un palmo di terreno resti inutilizzato e neanche il più piccolo podere dia un apporto alla produzione inferiore a quello che con tutti gli sforzi di chi lo conduce può dare. (Stefani).

Il mulo, antico e fedele compagno del soldato nella guerra di montagna, torna ad essere utile sul terreno del fronte greco-albanese. I pazienti quadrupedi vengono avviati su autotreni sino alle prime linee

De Marsanich inaugura a Genova

la sede della Cassa Marittima

GENOVA, 6 sera

Stamane con l'intervento del Sottosegretario alla Marina Mercantile, Augusto De Marsanich, è stata inaugurata, in via Costanzo Ciano, la nuova sede della Cassa Marittima Tirrena. Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità e gerarchie cittadine, nonchè le organizzazioni marittime con labari e gagliardetti. Nel salone della Cassa Marittima il sottosegretario alla Marina Mercantile si è trattenuto con i gerarchi marinari e con gli esponenti della Cassa mutua.

Manifestazioni nell'Impero

nell'annuale della Milizia

ADDIS ABEBA, 6 sera

Dai principali centri dell'Impero giungono notizie delle celebrazioni svoltesi in occasione del 18.o annuale della fondazione della Milizia.

A Gondar dopo una Messa celebrata in suffragio dei Caduti nel sacrario degli Amara di recente inaugurato, reparti della terza Legione CC. NN. e le rappresentanze delle organizzazioni del Regime hanno sfilato innanzi alle gerarchie politiche e militari. A Mogadiscio si è svolta una grandiosa rassegna delle Forze Armate del Regime passata dal Governatore-reggente. Le manifestazioni si sono chiuse fra vive acclamazioni al Re-Imperatore e al Duce.

Severissime leggi

pubblicate in Romania

Pena di morte e lavori forzati a tutti gli attentatori alla sicurezza pubblica

BUCAREST, 6 sera

Stamane è stato pubblicato un Decreto legge che, oltre a modificare tutte le disposizioni esistenti in materia di ordine pubblico, fissa una quantità di norme nuove e prevede le più severe sanzioni contro coloro che commettono fatti che possano mettere in pericolo la esistenza dello Stato.

D'ora in poi la pena di morte sarà applicata anche nei seguenti casi: Per coloro che posseggono armi, munizioni o esplosivi senza autorizzazione; che invadono o depredano caserme, fabbriche o depositi di materiali e di armi o che comunque sottraggono armamenti o valori ad Enti pubblici; che sparano su membri del Governo e sugli appartenenti alle Forze Armate e sui pubblici funzionari, indipendentemente dal risultato ottenuto; che occupano pubblici edifici o distruggono installazioni di pubblica utilità o che stampano, scrivono, disegnano e diffondono idee contrarie al Governo dello Stato. Inoltre la pena di morte viene mantenuta per tutti i casi previsti dal Codice Penale oggi in vigore. Per molti altri reati viene applicata la pena dei lavori forzati a vita.

Lo stesso Decreto Legge stabilisce che qualsiasi Organizzazione non autorizzata dallo Stato è vietata e che è vietata anche la costituzione di nuove associazioni, così come è vietato ai cittadini romeni di marciare in formazioni militari. Agli studenti e ai professori è vietato di svolgere qualsiasi attività politica e per la prima volta viene sancito nella legislazione romena il principio della responsabilità, punibile con la reclusione, anche dei genitori dei minorenni colpevoli di reati contro l'ordine dello Stato, dei padroni e dei capi delle aziende che non denunciano i loro dipendenti colpevoli degli stessi delitti. Per la prima volta viene stabilita la pena di morte per coloro che dilapidano Enti pubblici per somme superiori ad un milione di lej.

La calunnia e la diffamazione ai danni del Re, del «Conducator» e dei Membri del Governo, così come l'accusa senza prove di essere massone o filo-ebreo, portata contro membri del Governo e contro autorità dello Stato, vengono punite coi lavori forzati da 5 a 10 anni.

Il Decreto Legge in fine prevede che l'istruttoria e il processo dei delitti suddetti sarà fatta dalle autorità militari, e che la sentenza sarà pronunciata 24 ore dopo che il fatto sarà stato portato a conoscenza delle autorità militari stesse. Contro tali sentenze non è ammesso alcun appello, nè ordinario nè straordinario.

Un comunicato ufficiale fa conoscere il pensiero del gen. Antonescu. Il «Conducator», afferma di avere governato con bontà, ma di non esser stato compreso da tutti.

Dato i rigori della nuova legge, il gen. Antonescu attira l'attenzione dei suoi connazionali sul fatto che la volontà sua, del Governo e dell'Esercito sono fermamente decise ad assicurare l'ordine più completo.

Come fu spento

il moto insurrezionale contro il Governo di Antonescu

BUCAREST, 6 sera

Circa i recenti avvenimenti romeni, dei quali finora non si aveva all'estero una nozione esatta, il Governo di Bucarest ha ora pubblicato una comunicazione ufficiale riportata da tutta la stampa.

Essa si inizia con un'introduzione che dice:

«Questa pubblicazione intende mettere il popolo romeno in grado di giudicare esso stesso le azioni inqualificabili di elementi che non hanno nulla di comune con gli sforzi e gli ideali della Romania e tendono soltanto a soddisfare loro ambizioni personali, trascinando la Nazione, con delittuosa incoscienza, all'orlo di un abisso».

La pubblicazione ufficiale poi informa come il 20 gennaio u. s. avessero avuto luogo manifestazioni di legionari nelle vie della capitale a titolo di protesta contro il «Conducator», per aver egli ordinata la destituzione del Ministro degli Interni, gen. Petrovicescu, e del Direttore generale della Polizia nazionale, Ghyka, e per chiedere invece la destituzione di alcuni membri del Governo o perchè inetti o perchè massoni o conniventi con la massoneria o, infine, perchè ebrei.

Il moto legionario

Tale manifestazione, benchè svoltasi pacificamente, è stata il primo sintomo degli avvenimenti susseguenti. Anche in provincia erano avvenute nella stessa giornata manifestazioni analoghe e in alcuni centri i legionari avevano occupato edifici pubblici importanti. Il giorno successivo, 21 gennaio, già la ribellione serpeggiava in alcuni ambienti di Bucarest.

Il Prefetto di Polizia di Bucarest, destituito, aveva rifiutato di cedere la carica; gruppi di legionari avevano occupato la caserma di polizia nelle vicinanze della Presidenza dei Ministri, catturando gli ufficiali e altri ufficiali mandati per parlamentare avevano subito la stessa sorte. Un'autoblindata era stata catturata.

Gli inviti ai ribelli di sgombrare l'edificio e di abbassare le armi non avevano avuto effetto, poichè era stato dichiarato che quanto avveniva era stato ordinato da Horia Sima. Il «Conducator», nella speranza che costoro meditassero sulle conseguenze del loro atto, aveva concesso una tregua fino al giorno seguente.

Alla sera tuttavia la capitale era quasi completamente in mano dei ribelli che avevano occupato anche la Prefettura di Polizia, la sede del movimento legionario e le case vicine, i commissariati di polizia, i depositi di benzina, la stazione radio dalla quale si aizzava il popolo.

Si temeva la prossima caduta della stazione, mentre erano ancora in potere del Governo le caserme, i Ministeri e le centrali telefoniche. La Presidenza dei Ministri era difesa dalla truppa, che aveva respinto tentativi dei ribelli.

Nella notte essi tentarono pressioni sul generale Antonescu mediante approcci che non ebbero risultato, perciò il giorno successivo il «Conducator» diede ordine all'Esercito di ristabilire l'ordine.

L'ordine all'esercito

Le azioni, iniziatesi a mezzodì, terminarono due ore e mezzo dopo con la completa rotta dei ribelli, che furono espulsi dalla caserma di polizia e da trinceramenti da essi scavati nelle adiacenze della loro roccaforte. Settecento ribelli si arresero; una parte fu arrestata, il resto riuscì a fuggire.

I morti furono 236, i feriti 254; fra essi in complesso sono da annoverare 346 sudditi romeni e 144 ebrei, dei quali 118 caduti durante la sommossa. Gli arrestati sono a tuttora 6278; la requisizione delle armi continua. Il Tribunale militare della capitale ha finora giudicato 43 accusati di ribellione, alcuni dei quali sono stati rilasciati per mancanza di prove a carico.

Ieri ha avuto luogo a Bucarest, sotto la presidenza del gen. Antonescu, una nuova riunione del Consiglio dei Ministri. Dopo una relazione sulla situazione interna del Paese e sulle misure di repressione adottate, il gen. Antonescu ha dichiarato di aver dato ordine di procedere nel modo più severo, ma anche in maniera umana; i colpevoli saranno puniti e quelli rilasciati dalle prigioni continueranno ad essere sorvegliati. Egli ha rilevato che l'Esercito ha risposto al fuoco soltanto quando è stato attaccato.

Il Consiglio dei Ministri si è occupato anche delle questioni riguardanti l'assistenza e le condizioni di salute dei lavoratori e ha deciso di raggruppare le maestranze in organizzazioni professionali, organizzazioni che erano state istituite già dal Governo di Carol e che in seguito erano state sciolte.

Il numero degli arrestati si aggira sui 6500

BUCAREST, 6 sera

Il comunicato quotidiano sulla situazione interna conferma anche oggi che la calma regna in tutto il Paese. Fino al 4 febbraio gli arresti operati ascendono a 3011 persone nella Capitale e a 3424 persone nella Provincia.

Il ministro Thaon di Revel

felicemente operato

ROMA, 6 sera

Abbiamo data ieri la notizia di un'operazione chirurgica, cui è stato sottoposto il Ministro delle Finanze Thaon di Revel.

Il Ministro da circa quattro anni era sofferente, ma il male non presentava nessun carattere di gravità. Desiderando egli recarsi a combattere su uno dei fronti della guerra, ha deciso di subire l'operazione per potersi trovare nelle migliori condizioni possibili per affrontare i disagi di una campagna.

Fra non molto l'Ecc. Thaon di Revel subirà una seconda operazione.

Proroga dei concorsi

per il consumo e la vendita del pesce

ROMA, 6 sera

Il Commissario generale per la pesca, tenuto conto delle attuali circostanze, ha deciso di prorogare al 30 giugno prossimo anche i seguenti concorsi a premi: quello riguardante la diffusione del consumo del pesce delle acque interne nelle zone termali di cura e l'altro per promuovere la migliore organizzazione della vendita dei prodotti della pesca a mezzo di negozi forniti di frigoriferi.

Le domande degli interessati dovranno essere indirizzate al Commissariato generale per la pesca, via S. Erasmo 5, Roma.

PROBLEMI MISSIONARI

Si debbono evangelizzare i negri?

Vale la pena compiere questo lavoro? E' la domanda che si pone il P. Formica, degli Oblati di Maria Immacolata nel primo d'una serie di articoli ch'egli si propone di darci e che chiamerà «scritti dall'uomo sul posto».

Egli risponde in modo affermativo: teoricamente, dice, perchè non si tratta di altro che di tradurre in atto il comando di Cristo d'insegnare a tutte le genti. E praticamente ancora: «Ci si chiede spesso, aggiunge, se valga la pena di far diventare cristiani i neri dell'Africa. I missionari vivono, è vero, in mezzo a loro, ma realmente la loro conoscenza dell'uomo nero si restringe al ragazzo di cucina ed alla donna di servizio; il primo sarà forse stato sorpreso a perpetrare un piccolo furto; l'altra avrà detto delle bugie.... Che ne risulta? Disgusto e diffidenza. Ne segue poi il riflesso: Ah, questi negri! Son cristiani e rubano e mentiscono!... Non sarebbe stato meglio lasciarli nel loro paganesimo, visto che la Religione vera non li rende per nulla migliori?».

Di fronte a tutto questo il P. Formica si pone il problema missionario con le seguenti domande: 1) Vale la pena d'introdurre il Cristianesimo tra i neri? 2) Sono maturi per tale introduzione? 3) Se ne ricaveranno dei frutti?

«A queste tre interrogazioni, scrive, io debbo rispondere affermativamente. La Religione cristiana non è esclusivamente per i popoli civili, favoriti e coltivati dalla natura: essa è per tutti quanti. Che se ci si chieda se gl'indiani siano abbastanza intelligenti per comprendere la dottrina e la morale cristiana, diremo ancora che si. Non pretendo affermare che ogni negro in particolare sia intelligentissimo, ciò che non si saprebbe dire neppure riguardo ai bianchi. Oggi, però, l'intelligenza media dei nostri neri è vicinissima al livello di quella degli Europei. Trent'anni or sono, non l'ignoro, non si poteva ancora fare una simile affermazione; ma di grazia non si giochino con noi delle carte false: data l'occasione e l'ambiente il nostro negro è suscettibile d'una educazione anche di grado notevole. I risultati delle nostre scuole provano la verità del mio asserto.

«Ma allora, si insiste, perchè un buon numero, anzi persino un grande numero di questi negri non sembra afferrare gli elementi del Cristianesimo? Io son persuaso che la spiegazione non debba ricercarsi nella mancanza d'intelligenza; la vera causa ha da ritrovarsi altrove. Riteniamo anzitutto che la religione cristiana non muta la umana natura: l'innalza, la corregge, le dà una direttiva quando è ricevuta da uomini di buona volontà, ma non è per nulla una bacchetta magica che trasformi gli uomini in angeli. Come si trovano altrove milioni di cristiani bianchi la cui vita non è per nulla cristiana, così tra i nostri indigeni ce ne son parecchi cristiani solo di nome; la loro condotta non riflette l'istruzione ricevuta e la morale cristiana non è riuscita a penetrare in essi più profondamente.

«Non bisogna poi dimenticare che il Cristianesimo, nel Sudafrica non ha avuto buoni inizi. Giunsero infatti primi i protestanti. Molti di loro furono uomini coscienziosi, sospinti da un alto ideale: mancava però la pienezza della Fede. Indubbiamente hanno il merito di avere seminato il grano della civiltà, ma l'istruzione religiosa che impartivano rimaneva sovente superficiale; tante volte si limitava ad una mezza dozzina di episodi biblici e ad alcuni cantici e regolamenti per il servizio domenicale. Gli obblighi del cristiano non sono stati seriamente trattati ed inculcati.

«Più tardi molti catechisti e ministri negri si sono separati dalla loro «chiesa-madre», press'a poco pei medesimi motivi pei quali, nel secolo XVI, si è avuta l'apostasia dei primi protestanti. Questi dissidenti hanno fondato a loro volta delle nuove «chiese» con qualche centinaio d'adepti.

«Si può chiedersi anche se in tali «chiese» si amministri il Battesimo validamente, se dogmi e legge divina vengano insegnati con serietà. Quando questi ministri possono produrre un rituale elaborato e sfarzoso per la sepoltura, i loro poveri fedeli sembrano già pienamente soddisfatti. Si comprende facilmente come questa continuata apostasia dalla «chiesa madre», anche se questa non aveva che una autorità puramente umana, è perniciosa: il loro cristianesimo si fa sempre più superficiale: un guscio senza gheriglio».

P. Formica passa poi a spiegare il sistema adottato dai nostri missionari: «Tutti i neri che si rivolgono a questi hanno la ferma volontà di farsi cattolici. Seguono per un biennio le istruzioni e sono sottoposti a severo controllo, in modo che il Battesimo viene negato ad un catecumeno che si mostri negligente nei suoi doveri.

«Il grande problema è però sempre questo: persuaderli che con noi non basta avere dato il proprio nome: occorre il mutamento totale dei costumi; e grazie a Dio una bella percentuale dei nostri neofiti è formata di cristiani cattolici esemplari, nel pieno senso della parola. Essi sono la consolazione del missionario e di loro si può far serio conto sempre ed in tutto. Abbiamo così chi, entrando al catecumenato, ripudia le mogli illegittime; chi rinuncia alle bevande alcooliche, avendone provato gli effetti nefasti; donne ed uomini che, battezzati, fanno ogni domenica sino a 25 chilometri a piedi e digiuni per ricevere la Comunione; giovinette che sopportano qualunque persecuzione dei genitori per avere abbracciato la Fede cattolica; padri e madri che si sobbarcano a sacrifici incalcolabili per garantire alla figliolanza un'educazione cristiana; mogli maltrattate dai loro mariti perchè non vogliono acconsentire al vizio.

«Il lavoro missionario è molto intralciato, in secondo luogo, anche da questa reale difficoltà a comprendere la mentalità del negro. Ciò richiede uno studio profondo e diuturno, fatto con passione. Io non sono seguace del proverbio che dice tutto comprendere significa tutto compatire; tuttavia uno studio del carattere sudafricano che tenga conto con simpatia dei dati di fatto, non può che portare ai migliori risultati nell'arte di trattare gli indigeni.

«Lingua e psicologia sono le due chiavi che ci aprono la porta della comprensione in questo mondo così diverso dal nostro. Non bisogna mai applicare il metro della cultura europea ed occorre perseverare anche quando le cose non camminano come vorremmo.

«Una terza ragione che impedisce la riuscita del lavoro missionario vien data dal fatto che i neri, uomini e donne, debbon sovente abbandonare la loro capanna e portarsi nei grandi centri industriali per guadagnarsi il pane. La famiglia, è risaputo, costituisce la prima organizzazione che natura conosca. In questi casi essa viene forzatamente disciolta; i genitori sono impossibilitati a compiere i loro doveri verso i figli; come pensare al loro bene spirituale e materiale, se stentano persino a trovare i mezzi per vivere?

«Altro ostacolo è l'indifferenza religiosa dei bianchi. La loro condotta poco morale e la loro corsa al piacere scandalizza gli indigeni. S'aggiunga la stampa non buona... Il contatto coi bianchi, sia pure per breve tempo, se questi hanno facili costumi può distruggere quanto il missionario è venuto pazientemente edificando in lunghi anni di apostolato.

«Fortunatamente, però, e sono ben felice di poterlo affermare, le defezioni sono rarissime tra i nostri neri cattolici, quando hanno ricevuto sin dal principio quella soda formazione di cui s'è detto sopra. Capita molto spesso che un nero viene a noi dopo avere saggiato una mezza dozzina di altre «chiese». Finalmente si sente a casa propria, in seno alla verità; sarà ben difficile che ci abbandoni, e se anche dovesse accadere, non andrà più da altri ed un giorno ritornerà come un figliol prodigo.

«Vorrei che tutti, conclude P. Formica, condividessero il mio ottimismo. Io sono convinto che l'avvenire della Chiesa Cattolica nel Sudafrica sarà glorioso. Essa riporterà vittorie anche più splendide sul paganesimo e sull'eresia. Verrà giorno in cui queste tribù del continente nero meraviglieranno il mondo cristiano colla virtù delle vergini e dei giovani che si dedicano in numero sempre più imponente, al totale servizio di Dio».

(Agenzia Fides)

La partecipazione delle massaie d'Italia

alla Fiera di Verona

VERONA, 6 sera

Proseguendo in una iniziativa che data da ben nove anni, la Sezione veronese delle massaie rurali ha deciso di partecipare anche quest'anno alla 45.a Fiera nazionale dell'agricoltura e dei cavalli, che si svolgerà a Verona dal 9 al 17 marzo XIX. Tale partecipazione assumerà veste di una vera e propria «Bottega» attraverso la quale il pubblico potrà acquistare articoli che le massaie rurali hanno prodotto con finalità autarchiche.

La significativa iniziativa ha già incontrato il favore di tutte le Sezioni italiane delle massaie rurali, le quali hanno assicurato la loro presenza alla Fiera di Verona.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 6

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Cardinale Fumasoni-Biondi, Prefetto della Sacra Congregazione di *Propaganda Fide*.

S. E. Mons. Ottaviani, assessore della Suprema Sacra Congregazione del Santo Ufficio;

il signor Conte Gianni Caproni.

Nuovo Vescovo

CITTA' DEL VATICANO, 6

Il Santo Padre ha nominato Vescovo titolare di Sanavo, Monsignor Giuseppe Tommaso Mc Guckan attuale cancelliere della Curia di Los Angeles deputandolo Ausiliare dell' Arcivescovo della stessa archidiocesi.

I preparativi per lo scoprimento

del sarcofago di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 6

Ieri sera a tarda ora i «sampietrini», con manovra complicata ma perfetta, hanno sovrapposto al sarcofago di Pio XI il monumentale coperchio che pesa ben 25 quintali. Così da stamane la bella opera di arte del Castiglioni risplende nella lucentezza d'avorio del marmo di Candiglia nel mistico ambiente delle Grotte Vaticane, vicino alle Tombe di Pio X e di Benedetto XV. L'estremo desiderio di Pio XI di riposare vicino alla Tomba di Pio X è esaudito.

Sabato tutti i Cardinali creati dal Defunto Pontefice, risiedenti a Roma, si recheranno privatamente ad ammirare la tomba e deporranno una pergamena a ricordo dello avvenimento.

In detto giorno giungerà a Roma anche il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, accompagnato dai membri del Comitato che rappresenta le 27 Diocesi dell'antica Nazione Lombarda.

Domenica mattina, vigilia del secondo anniversario della morte di Pio XI, la rappresentanza lombarda sarà ricevuta in udienza particolare dal Papa. Subito dopo il Cardinale Schuster celebrerà una Messa nella Grotta Vaticana all'Altare presso la Tomba di Pio XI. Quindi seguirà la solenne cerimonia dello scoprimento del monumento funebre.

S. E. il Cardinale Caccia Dominioni, come Presidente dell'Arciconfraternita dei lombardi in Roma consegnerà il monumento alla Basilica Vaticana nella persona del suo Cardinale Arciprete, Eminentissimo Tedeschini pronunciando un discorso. Questo Em.mo Porporato che sarà presente alla cerimonia coll'intero Capitolo risponderà con opportune parole. La Benedizione della tomba chiuderà la bella cerimonia.

Intanto stamani alcuni membri dell'arciconfraternita dei Lombardi si sono recati a visitare la tomba che tuttavia non sarà definitivamente chiusa che sabato prossimo.

CRONACHE

La sposa pugile e il marito muto

Certamente il matrimonio — la vita coniugale — si può intendere anche come la prova del fuoco delle virtù. Specialmente per le sensibilità più nobili, le coscienze più sensibili, i caratteri meglio educati. Questo come principio, almeno nel caso in cui qualche virtù ci sia nei coniugi e si alimenti nel quotidiano esercizio del treno domestico. Ma il matrimonio riserva anche delle strane sorprese che non hanno nulla a vedere con la virtù.

In America, per esempio, dove l'emancipazione della gioventù di entrambi i sessi sembra raggiungere aspetti paurosi — e non vogliamo affatto attribuire a tutto un popolo, come molti fanno ingiustamente, le tare di una parte di esso — possono accadere dei fatti curiosi assolutamente imprevisti.

Intanto siamo in America e quindi non può destar meraviglia neanche il gesto di quel magnate della finanza di New York che, con supremo disprezzo per tutte le lagrime della povera gente, nel giorno delle nozze ha voluto presentare alla propria sposa un mazzo di fiori rari del costo di cinquemila dollari.

Invece un inatteso epilogo hanno avuto, a Boston, gli sponsali dell'elettricista John Mc Corrt che è stato raccolto in pietose condizioni il mattino dopo le nozze. E' stato trovato svenuto, col naso fratturato, due denti spezzati, un occhio schizzato quasi fuori della orbita e una spalla e un braccio slogati.

Cosa era successo? La giovane sposa — Elena Bryant — interrogata, ha dichiarato, in un fiume di lacrime:

«Sono stata io, ma volevo solo impartirgli una piccola lezione. Egli invece si mise sulla difesa, ed allora io persi il controllo di me stessa: non ricordo più quello che accadde. Vidi il mio sposo svenuto a terra, ed io credetti di morire dal dolore...».

Elena Bryant, narrano le cronache, è alta quasi due metri, pesa 103 chilogrammi ed è una pugile di classe dal pugno formidabile e... quando si ha una moglie, una deliziosa moglie modernamente sportiva di questo tipo, è per lo meno incauto cimentarsi in «piccole» lezioni del genere.

C'è da scommettere che se John Mc Corrt non muore, di certe lezioni ne farà volentieri a meno e cercherà di sottrarsi in tutti i modi, d'ora in poi, alla potenziale minaccia di un «diretto» casalingo...

Invece — altra gente e altra mentalità — in un paesello della Jugoslavia vivono due coniugi che da 30 anni non si rivolgono la parola. Quattro anni dopo le nozze il marito ebbe occasione — la prima, secondo la cronaca anonima da Belgrado — di litigare con la sposa e, come risultato, risolse di non rivolgerle mai più la parola. Sembra che la promessa sia stata mantenuta con una tenacia degna di miglior causa e, per chi conosce certi aspetti della mentalità slava la cosa, può persino apparir vera. La cocciutaggine, in questo caso, viene scambiata per un esempio di carattere con una inversione di valori tanto evidente quanto fatalmente inammovibile.

Fra i «diretti» della sposina ammazzapopoli di Boston e il mutismo obbligato di Jugoslavia non sappiamo cosa scegliere.

Meglio assai le spose nostre che almeno non fanno del pugilato prematrimoniale, ma meglio ancora e molto di più, quell'educazione cristiana al matrimonio e nel matrimonio che blandisce le asprezze dei caratteri, addolcisce le punte polemiche, insegna a sopportare, a donare e anche, se è necessario, a soffrire, ma non ammette e non giustifica certe stranezze grottesche, infantili o maniacomiali.

Psico-analisi e... taumaturgie

Sempre a proposito di matrimoni moderni. Nella modernissima America hanno fondato una «clinica» per «curare» le bocciature scolastiche: si sa che in America hanno bisogno di «scoprire» tutte le millenarie scoperte del vecchio mondo, poi ci mettono sopra un nome strano, una etichetta e «lanciano» la novità ed il più bello si è che qualcuno abbocca anche al di quà dell'Oceano.

In questo caso si tratta di un osservatorio medico dove gli alunni bocciati sono studiati dal punto di vista psichico, si ricercano cioè le cause che hanno influito sul loro mondo interiore, sulla loro volontà, sulla loro fantasia e sui loro nervi, e curando di conseguenza la mente indebolita o suggestionata del «paziente» si ottengono buoni risultati.

Dice la cronaca da Minneapolis che oltre 4000 studenti dell'Università statale del Minnesota hanno manifestato il desiderio di sperimentare le «qualità taumaturgiche» della clinica. Gli americani — e buoni anche noi! — non fanno economia di parole e di aggettivi. Senonchè una delle più sensazionali scoperte della «clinica» è quella di aver constatato che l'insuccesso negli studi è determinato molte volte, in grande misura, anche, dall'essere i genitori in procinto di divorziare.

Ecco una verità che, senza lo ausilio dei medici taumaturghi, si sapeva da un pezzo: e alla piaga del divorzio, bisognerebbe aggiungere il giallo scritto, illustrato, cinematografato, l'alcoolismo, l'eccesso degli esercizi sportivi, il «clima» superficiale, amorale, cinico della moderna civiltà. Non sarebbe così difficile curare quei 4000 studenti del Minnesota. E non solo loro. Soltanto bisognerebbe ricominciare da capo tutto un sistema di vita sociale. A partire dalla famiglia. Con l'a, b, c, del Cristianesimo...

fab

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

AMAMI ALFREDO (c. corr.)
GLI AMMUTINATI
L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR
CANTATE CON ME (con corr.)
CAPITAN FURIA (con correzioni).
FORTUNA (con corr.).
LA GRANDE AVVENTURA
LA LEGGE DEI SENZA PAURA
LEGGENDA AZZURRA
LORNA DOONE
L'OSPITE DI UNA NOTTE
OCEANO IN FIAMME (con corr.)
PICCOLO ALPINO
QUATTRO IN PARADISO (con corr.)
IL PRIMO BACIO
RAFFLES (con corr.)
IL RIBELLE DELLA MONTAGNA (con corr.)
LA TRAGEDIA DEL K. 2.
UOMINI E LUPI

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario.

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

AMORE A VENT'ANNI
CANTATE CON ME
LA CAPANNA DELL'AMORE
CAPITAN FURIA.
ECCO LA FELICITA'
UNA FAMIGLIA IMPOSSIBILE
* LA GRANDUCHESSA SI DIVERTE
MADDALENA: ZERO IN CONDOTTA
MANOVRE D'AMORE
* LA MASCHERA DI FERRO
OCEANO IN FIAMME
QUATTRO IN PARADISO
RAFFLES
* LA REGGIA SUL FIUME
IL RIBELLE DELLA MONTAGNA
SAN GIOVANNI DECOLLATO
SCARPE GROSSE
TRAPPOLA D'AMORE.
* IL SEGNO DI ROBIN HOOD
VIAGGIO NELL'IMPOSSIBILE
VOGLIAMO L'AMORE

Pellicole visibili solo da adulti:

ABBANDONO
ADDIO GIOVINEZZA!
ALESSANDRO SEI GRANDE!
L'AMORE PIU' FORTE
CIRCOSTANZE ATTENUANTI
LA CITTADELLA DEL SILENZIO
DON PASQUALE
* UN DRAMMA NEL BOSCO
LA FANCIULLA DI PORTICI
* LA FORZA BRUTA
LUCREZIA BORGIA
MELODIA DI SOGNO (Ritorno).
IL MISTERIOSO JACK
MENZOGNA
LA NASCITA DI SALOME'
PARADISO PER DUE
REDENZIONE
SENZA DOMANI.
L'OSPITE MISTERIOSO.
LA TAVERNA DELLA GIAMAICA
I TRE DIAVOLI
* TOSCA
L'UOMO DEL ROMANZO
LA VOCE DELLA TEMPESTA
IL VAGABONDO DELL'ISOLA

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio, le quali risultano, per trama o per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persone di piena maturità morale

* Pellicole nuove della settimana.

Agevolazioni tributarie

alle case di spedizioni e agenzie marittime *temporaneamente chiuse*

ROMA, 6 sera

Il Presidente della Confederazione Fascista dei Commercianti ha dato comunicazione alle organizzazioni dipendenti che il Ministero delle Finanze, accogliendo le richieste della Confederazione stessa è venuto nella determinazione di concedere alle case di spedizione e alle agenzie marittime e raccomandatarie, che sono state costrette a chiudere temporaneamente i propri esercizi causa delle attuali contingenze, pur conservando invariata la attrezzatura in attesa di riprendere la propria attività, la stessa agevolazione già accordata agli uffici di viaggi (sospensione della riscossione dell'imposta di ricchezza mobile per tutto il periodo della chiusura e rateazione dell'imposta stessa opportunamente distribuita nel periodo successivo alla ripresa della attività), dato che nel caso delle aziende in parola trattasi di vera e propria chiusura temporanea dell'esercizio.

La riunione del Gabinetto francese

BERNA, 6

A Vichy si è avuta la riunione del Gebinetto presieduta da Pétain. L'ammiraglio Darlan ripartirà per Parigi. (*Stefani*).

Scontro tra inglesi e ribelli

nel Waziristan

MOSCA, 6

La *Pravda* è informata che nella regione del Waziristan, provincia confinante con l'India occidentale, si è verificato il 2 febbraio uno scontro armato fra truppe inglesi e un forte nucleo di ribelli. Dieci ribelli ed il capo delle bande armate sono rimasti uccisi nel conflitto. Anche da parte degli inglesi vi sono morti e feriti. Il movimento in tutta la regione si va accentuando, malgrado le misure repressive adottate dagli inglesi i quali tentano invano di fronteggiare le bande ribelli, sempre più agguerrite e numerose. (*Stefani*)

La decrescenza del Danubio

BUDAPEST, 6

La piena del Danubio è in lieve decrescenza. Nelle vastissime zone inondate si svolge instancabile l'opera di salvataggio. La diminuzione del livello delle acque era stasera di 3 centimetri. Le acque del fiume hanno travolto finalmente i banchi di ghiaccio che ne impedivano il decorso. Oggi a Budafoc nelle immediate vicinanze della Capitale una casa nelle cui cantine l'acqua era penetrata fin da ieri è stata travolta. Le macerie hanno ucciso un vecchio di 86 anni.

200 navi trasporto per la marina da guerra americana

WASHINGTON, 6

Ieri è stato trasmesso alla Casa Bianca, per essere firmato dal Presidente Roosevelt, il progetto di legge che prevede lo stanziamento di 313.500.000 dollari per la costruzione di 200 navi trasporto per la Marina da guerra americana.

Un accordo culturale ungaro-bulgaro

BUDAPEST, 6

Il Ministro ungherese dell'Educazione Valentino Homan si recherà il 15 corr. in visita ufficiale a Sofia per invito del Presidente del Consiglio Bulgaro Filov. In tale occasione si procederà alla firma del patto culturale ungaro-bulgaro.

TRA I LIBRI

BALBINO GIULIANO: *Latinità e Germanesimo.* - Zanichelli ed. Bologna, 1940.

Volumetto d'occasione su vari aspetti, antichi e moderni, delle due civiltà e mentalità, latina e germanica, concludentisi con un capitolo sul «dovere di conoscersi». Pagine che rivelano la vasta coltura dell'autore, esposta pianamente senza un apparato ingombrante di erudizione. Quanto a idee basti dire che il capitolo sulla «Riforma e controriforma» (che vorrebbe dividere tra cattolicesimo ed eresia ragioni e torti, ostacoli e impulsi di progresso) non può essere evidentemente accettato da un punto di vista cattolico. L'equilibrio che l'autore vorrebbe tenere si risolve in una delle tante forme di errori ereticali.

* * *

LATINUS: *L'azione dell'Italia nei rapporti internazionali.* - Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano.

Il libro contiene una diffusa trattazione della politica estera italiana dalla proclamazione del Regno all'avvento del Fascismo in una prima parte, e in una seconda, dal Fascismo all'attuale conflitto europeo. La trattazione è collegata allo svolgimento della civiltà italiana, concepita come civiltà d'Europa, dalla quale resta esclusa la Russia. Indubbiamente il volume è interessante sotto il profilo di un'esposizione sufficientemente ampia dei fatti, con carattere divulgativo. La valutazione dei fatti stessi — tanto vasti e tanto numerosi e tanto complessi — potrà non trovare un'adesione completa.

* * *

LUIGI ALESSIO: *Storia del lavoro.* - Corbaccio, Milano, 1940-XIX.

Il volume vuol essere una «grandiosa cavalcata» attraverso i secoli e in fatti va dalla preistoria all'epoca contemporanea, attraverso la Grecia antica, il mondo romano, il medioevo e l'Europa moderna. Non si limita al lavoro in stretto senso, ma spazia anche nell'industria e nel commercio; sembra che abbia soltanto intenti divulgativi e non pretese erudite. Le pagine introduttive, con la contrapposizione tra leggenda e realtà (leggenda l'età dell'oro o paradiso terrestre e realtà invece lo stato di bestia selvaggia) decisamente non ci piacciono e così pure il criterio di interpretazione storico, secondo il quale i fenomeni sociali, artistici, religiosi, morali non sarebbero che aspetti nati in un secondo tempo dall'evoluzione del lavoro umano.

Il diritto fisso di macellazione bovini

esente dall'imposta sull'entrata

ROMA, 6 sera

Il Ministero delle Finanze, ha comunicato alla Confederazione Fascista dei Commercianti che il diritto fisso di macellazione bovini, istituito con la legge 6 luglio 1912, è esente dall'imposta generale sull'entrata, in quanto detto diritto, sebbene riscosso a cura dei Comuni, non costituisce corrispettivo di una prestazione di servizio da parte del Comune stesso, ma un vero e proprio tributo devoluto in massima parte allo Stato.

La prima esecuzione in Bologna dello "Stabat" di Gioacchino Rossini

cent'anni fa all'Archiginnasio

Molteplici avvenimenti musicali allietarono Bologna durante lo scorso secolo, riconfermando alla città nostra la fama sua tradizionale di competenza e di buon gusto anche in fatto di musica. Fra questi avvenimenti, degna di nota la prima esecuzione in Italia dello stupendo spartito di Gioacchino Rossini, lo «Stabat», eseguito nel marzo del 1842 nel Palazzo dell'Archiginnasio e di cui si potrebbe fare a suo tempo una degna commemorazione, per esempio, colla replica nello stesso storico ambiente di quella mirabile composizione.

Rossini aveva scritto parzialmente lo «*Stabat*» fin dal 1832 e fattovi aggiungere — come ricorda Oreste Trebbi — le ultime parti dall'amico suo, maestro Tadolini, l'aveva donato ad un prelato spagnolo: Don Francesco Fernando de Varela, il quale contraccambiatolo con una tabacchiera del valore di cinquemila franchi, si era obbligato di non darlo alle stampe. Il De Varela si era, infatti, limitato a fare eseguire la composizione nella chiesa di S. Filippo el Real di Madrid il Venerdì Santo del 1833, ed aveva tenuto fede alla promessa. Ma i suoi eredi nel 1841 cedettero lo «*Stabat*» al signor Chètard che a sua volta lo vendette per duemila franchi all'editore parigino Aulagnier. Questi, in possesso del prezioso spartito, pensò subito di sfruttarlo e ne annunciò la pubblicazione, ma il Rossini, avvertito in tempo dal suo editore Troupenas, intentò processo all'Aulagner ed ebbe dal Tribunale ragione. Reintegrato così nei suoi diritti e sollecitato dall'editore, il Maestro diede compimento al suo grandioso lavoro, componendone quattro nuove parti e riducendolo a soli dieci pezzi. In tal guisa lo «*Stabat*» potè avere la sua inaugurazione ufficiale al teatro Ventadour il 7 gennaio 1842.

Il "quartier generale della musica"

L'eco della trionfale esecuzione giunse attraverso i giornali francesi anche a Bologna, dove Gioacchino Rossini aveva da tempo fissato stabile dimora, per quella viva simpatia che egli nutriva per la vecchia Bologna che aveva assistito alle prime manifestazioni del suo genio, ed era stata testimone delle sue intime gioie e dei suoi familiari dolori. Nella nostra città egli vivea patriarcalmente ammirato dal popolo. Nominato dal Municipio bolognese consulente onorario del Liceo Musicale, prendeva cura alla direzione di esso. La sua presenza conferiva inoltre nuova autorità e rinomanza all'ambiente petroniano, tanto che poteva un giornale d'oltralpe chiamare Bologna: *il quartiere generale della musica*.

Rossini accolse subito il voto dei bolognesi di far eseguire lo «*Stabat*», impegnandosi a scegliere gli artisti e a dirigere le prove, ma pose per condizione che tutti prestassero, come lui, la loro opera gratuitamente e che il ricavato del trattenimento venisse erogato a profitto di una benefica istituzione e cioè a costituire il primo fondo necessario per aiutare i vecchi musicisti ed i vecchi cantanti. Nominata una commissione, presieduta dallo stesso Rossini, e della quale faceva parte anche Marco Minghetti, questa ebbe l'incarico di assumere ogni miglior impegno perchè il grande avvenimento riuscisse in tutto all'altezza delle aspettative.

Anzitutto convenne scegliere il luogo dove la esecuzione dello «*Stabat*» doveva effettuarsi e fu subito chiesto al Municipio la sala del Liceo Musicale, ma ragioni di opportunità suggerirono di riservarla alle sole prove. La Commissione chiese la disponibilità di una delle maggiori aule dell'Archiginnasio allora sede del Gabinetto e delle Scuole popolari di Fisica, e precisamente di quella adibita agli esperimenti di «incombustibilità», verso l'attuale via Farini e che, splendida per decorazioni ed assai vasta, situata all'estremo angolo dell'edificio poteva contenere circa ottocento persone. L'aula fu concessa.

Gaetano Donizzetti dirige

La scelta degli esecutori: solisti, orchestra e coristi fu una fatica personalissima di Rossini ed essa ebbe esito felicissimo. Per la voce di soprano ricorse alla fresca arte di Clara Novello, che nell'anno precedente si era rivelata superba protagonista dell'«Eustorgia» di Donizetti; per quella di contralto si affidò ai notissimi meriti della nobildonna Clementina Berni Degli Antoni, dilettante di musica di gran valore; a sostenere la parte del tenore chiamò il celebre artista russo Nicola Ivanoff; quella di basso ad un rinomato dilettante milanese, il conte Pompeo Belgioioso, che il Maestro chiamava «dilettissimo Pompeo». Nei cori figuravano cantanti di fama come il basso Carlo Zucchelli, Rosa Bottrigari Bonetti e la esordiente, che raggiunse gli onori delle più ambite ribalte liriche, Marietta Alboni, alunna del nostro Liceo Musicale. L'orchestra era composta dei migliori professori di quel tempo. Per l'esecuzione bolognese dello «*Stabat*» Rossini pregò l'amico Gaetano Donizetti di assumersene l'impegno, preghiera tosto esaudita.

Da notare che l'esecuzione dello «Stabat» riusciva nuova per tutti i bolognesi, anche per le personalità che inutilmente avevano cercato di penetrare nella sala delle prove. Gioacchino Rossini fu inesorabile, minacciando di mandare a monte tutto, se non gli si obbediva. Soltanto alla prova generale fece eccezione per i professori e gli alunni del Liceo e rispettivi parenti: un centinaio di persone in tutto.

Il giorno fissato per l'esecuzione pubblica, 18 marzo 1842, l'animazione in città era eccezionalissima, con larghissimo concorso di forestieri. Per le vie andavano a ruba le litografie di Rossini e di Donizetti. Il trattenimento era fissato per le ore otto e mezza; ma già un'ora avanti, il portico e la piazza del Pavaglione rigurgitavano di folla. Il Palazzo dell'Archiginnasio era trasformato.

In fondo alla sala, che ebbe poi il battesimo di Sala dello «*Stabat*», era stato costruito un palchetto chiuso da griglia per il Cardinale Legato Spinola, per l'Arcivescovo Oppizzoni e per le più alte Autorità, fra cui si trovava Gioacchino Rossini. Ben seicentocinquanta persone trovarono posto nell'aula e fu notato che gli abbigliamenti in genere, e quelli femminili in specie, erano modesti e neri, ben appropriati alla circostanza.

Quando Gaetano Donizetti comparve sul palco, scoppiò un applauso fragoroso, a cui subentrò un assoluto religioso silenzio e l'attesissima esecuzione ebbe inizio. Alla fine il pubblico diede legittimo imponentissimo sfogo al suo intenso entusiasmo. Rossini, uscito dal palchetto, fu incontrato da Pietro Giordani e con lui si diresse verso Donizetti che abbracciò fra un uragano di applausi.

Il popolo, che si era dovuto accontentare, stante l'angustia della sala, dalla piazza e dalle adiacenze di indovinare le fasi maggiori e migliori dell'esecuzione, con spontaneo e unanime sentimento di ammirazione per il grande Maestro, quando egli uscì dall'Archiginnasio, lo volle accompagnare a suon di banda fino a casa Bignami in Strada Maggiore, dove era invitato con Gaetano Donizetti. Chiamato a gran voce di popolo al balcone, si presentò assieme al Donizetti a raccogliere un altro interminabile applauso dalla cittadinanza, grata del privilegio ad essa concesso coll'indimenticabile avvenimento che legava il Maestro alle nostre più significative manifestazioni musicali.

*

Il poeta nazionale finnico

commemorato a Helsinki

HELSINKI, 6 sera

E' stato celebrato con particolare solennità in tutti i centri del Paese l'anniversario della nascita del famoso poeta nazionale finnico Runeberg. Le cerimonie si sono svolte ovunque in una atmosfera di patriottismo e di grande solidarietà nazionale. La stampa finnica di lingua svedese rileva con grande compiacimento come per la prima volta studenti finnici e svedesi abbiano sfilato assieme dinanzi alla statua del poeta ad Helsinki e scrive che il fatto deve essere considerato significativo per lo spirito di fratellanza e di alta solidarietà che anima oramai tutta la gioventù finlandese.

Cifre di primato demografico

nella Capitale

ROMA, 6 sera

Il bollettino demografico di Roma di ieri, registrava 180 nati e 53 morti, cifre veramente di primato. Roma può essere fiera di simili bollettini demografici, che testimoniano della sua eterna giovinezza.

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-988

Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 11

Antonio Ferretti

BOLOGNA TORRE DEGLI ASINELLI Telef. 29-075

Stabilimento e Sede Centrale MILANO - Via A. Gentile 29

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

L'IDEALE DEL SEGRETARIO

LA SCRIVANIA «ERA FASCISTA»

(Brevettata) cm. 156 x 78 x 78

Può essere richiesta con le composizioni preferite dal cliente: cioè con i cassetti delle tre altezze nelle diverse posizioni meglio rispondenti alle esigenze del suo lavoro.

E' UNO STUDIO COMPLETO

891

Se avete bisogno dei miei mobili e non potete visitarmi chiedete la visita del mio viaggiatore o il catalogo della Ditta.

Tavolo Schedografico moderno FELTRE cm. 192 x 133 x 78

Portadisegni OROPA cm. 136 x 100 x 90

ROSSINI IN PENOMBRA

Gli accenti religiosi nell'espressione ricca di colore e di sensualità della musica rossiniana, sono accenti rari. Il pesarese, così dedito alla vita mondana ed alla soddisfazione di ogni minimo piacere, non poteva creare vere opere sacre, ossia opere d'arte che riflettessero una sua intima e superiore aspirazione che innalzandosi sopra i dolori, le gioie e le affermazioni quotidiane, si librasse all'altezza della contemplazione pura o si abbandonasse alla speranza di eterni gaudii ultraterreni. Cercare nella musica rossiniana l'espressione della sola gioia e per di più della gioia brillante e fittizia creata dalle inverosimili situazioni dell'opera comica, è un diminuire troppo la produzione del pesarese e un trascurare le sue migliori pagine. *Guglielmo Tell* nella sua colossale espressione drammatica, racchiude idealità per le quali ha combattuto l'umanità di tutti i tempi, forgia caratteri da essere di esempio ad ogni generazione; ma queste, per quanto elevatissime affermazioni, sono lontane dall'espressione di una vera musica religiosa, poichè centro di ogni loro idealità è l'uomo e non è Dio.

Vasta fu la produzione musicale religiosa del XVIII e di gran parte del XIX secolo; non vi è in quel tempo, compositore di notevole fama che non creda opportuno di dedicare ad essa una parte della sua attività e di scrivere un buon numero di composizioni dedicate alla Chiesa. Pregiudizii che riguardano lo stile, la differenza fra l'espressione polifonica e monodica, la distanza fra la liturgia e l'arte, il divario fra le opere antiche e le moderne perpetuano consuetudini ritardando la manifestazione di un'opera d'arte animata di vero sentimento religioso. Comporre messe, salmi od inni per ogni eventuale circostanza, era la fatica ordinaria di qualunque maestro di cappella; comporre opere più vaste arricchite dall'importanza di un nome e di un'eccezionale avvenimento, era l'impresa di un grande compositore che, una volta tanto, piegava la sua attività alla superiore celebrazione.

L'uso inveterato dello « stile a cappella », le tradizioni del « palestrinianesimo » inteso, non come espressione di arte e di fede, ma come successione di determinate sonorità, sono elementi che mano a mano contribuiscono a rendere maggiormente convenzionale ed inespressiva la produzione musicale sacra. E pur cercando di seguire un determinato stile o di riattaccarsi ad una grande epoca, si era ben lontani dall'espressione religiosa raggiunta nello stesso settecento da Bach o da Haendel, che non domandavano a nessun modello l'affermazione del loro particolare sentimento, ma solo nella loro natura trovavano gli slanci per cantare le lodi dell'amore divino.

Le condizioni della musica sacra italiana ai primi dell'ottocento erano meschine. Benchè cercasse di non confondersi con la musica teatrale, pure era da questa totalmente invasa ritraendone gusti, abitudini, finalità e difetti.

Fino dal 1820 abbiamo notizia di una messa scritta da Rossini per l'arciconfraternita napoletana di S. Luigi. Stringendo il tempo, egli fu coadiuvato dal Raimondi, che si trovava a Napoli per l'esecuzione del suo oratorio *Ciro in Babilonia*. La messa fu eseguita il 19 di marzo nella chiesa di S. Ferdinando. La partitura è andata perduta, ma i giudizii dei contemporanei c'informano che l'apprezzamento di tale produzione era ben lontano dal valutare l'espressione religiosa e dal considerare la mancata rispondenza fra lo spirito poetico e la stesura musicale.

Il Von Miltitz, certo maldisposto contro Rossini, ha lasciato in proposito qualche annotazione, che merita di essere considerata per studiare gli usi o le abitudini dell'epoca. Descrivendo l'esecuzione della messa, narra prima che fu preceduta da un'*ouverture* del Mayr, animata da temi di carattere danzante. Dopo — e notiamo bene si trattava di celebrare la festa della Madonna Addolorata — fu eseguita la sinfonia della *Gazza ladra!*... Per terzo numero s'incominciò l'esecuzione del *Kyrie* della messa, che triste e raccolto, forse corrispondeva ai particolari stati d'animo che in quel momento si volevano illustrare.

Il *Gloria*, che i napoletani applaudirono come se fossero stati in teatro, doveva essere ispirato ad espressioni realistiche, poichè un giornale dell'epoca in proposito postilla: « Rossini immaginò che l'inno immortale venisse cantato da un Coro di Angeli, lieti di annunziare la gloria dell'Eterno e la pace degli uomini ». Ma il pezzo doveva esser bello, poichè anche l'acido Von Miltitz lo dichiara un pezzo « non nuovo del tutto, ma piacevole». Nel *Credo* e nell'*Offertorio* non mancavano reminiscenze di molte opere rossiniane, che forse mandavano in estasi il facile uditorio, che non faceva attenzione al suono dell'organo, nè si allarmava per il chiacchierio degli strumentisti, che accordavano i loro strumenti, mentre Rossini, per niente impressionato dalla santità del luogo, dava ordini a destra e a sinistra affinchè tutti si trovassero uniti al momento delle varie esecuzioni.

Nonostante qualche iperbole, il racconto del critico tedesco non dev'essere troppo lontano dalla verità, poichè alcune note dello Stendhal, caldo ammiratore di Rossini presente a tale esecuzione, espongono press'a poco, gli stessi criterii formulati dal Von Miltitz. Infatti lo Stendhal, credendo di lodare la creazione rossiniana, scrive: «Rossini employa trois jours à donner l'apparence de chaut d'église à ses plus beaux motifs. Ce fu un spectacle délicieuse: nous vîmes passer successivement sous nos yeux, et avec une forme un peu différent, qui donnait du piquant aux reconnaissaince, tous les airs sublimes du grand compositeur. Un des prêtre s'écria au serieux: Rossini, si tu frappes à la porte du paradis avec cette messe, malgré tous tes péchés, saint-Pierre ne pourra pas se empêcher de te l'ouvrir ».

*

Ma la produzione sacra di Rossini non si limita a questa messa, della quale è rimasto solo il ricordo poichè la partitura è andata perduta. Egli è ancora il celebre autore dello *Stabat* e della *Petite messe solennelle*, che compose negli ultimi anni della sua vita. Lo *Stabat*, dato a Parigi nel gennaio 1842, ottenne grandi applausi dal pubblico ed unanime consenso dai varî critici, che pensarono alla soavità e alla bellezza della smagliante partitura, senza riflettere se l'opera corrispondeva alla drammaticità ed alla grandezza del testo cristiano che intendeva illustrare. Alla prima esecuzione italiana — data a Bologna nell'aula magna dell'Archiginnasio il 18 marzo dello stesso anno — contro i clamorosi evviva, si elevò solo la voce di Agostino Perotti, maestro della Cappella Marciana di Venezia, per far conoscere, pur professando una grande ammirazione per Rossini — il carattere discutibilmente religioso di molte parti del tanto acclamato *Stabat*.

La polemica indusse altri critici del tempo a schierarsi in pro' o in contro alla celebre composizione; ma anche le ragioni sostenute col maggior calore e con la più grande abilità, non arrivarono a difenderla dalla mancanza di sentimento religioso; anzi, non volendo, sottolinearono tale difetto. Un critico bolognese, rimasto ignoto, credendo liberare Rossini dalle accuse mossegli, riferisce che il maestro stesso gli ha confessato che: « costretto a rivestire di note musicali l'inno di Fra Jacopone da Todi, aveva riconosciuto l'impossibilità di evitare l'uno di questi due inconvenienti: o annoiare il pubblico colla monotonia cui costringe l'uniformità dei poetici concetti (!), o allontanarsi alcun poco dalla strettissima significazione delle parole, per ottenere l'effetto che deve proporsi la musica, quello cioè d'interessare l'attenzione degli ascoltatori e di procurare loro gradevoli sensazioni ». In proposito ben conclude il Radiciotti riportando le varie critiche dell'epoca e scrivendo: « Il carattere di questa musica è quello che si conviene alla musa personale dell'autore, la quale non ha la tristezza angosciata del Pergolesi, nè l'impetuosa passionalità del Verdi, ma anche nella traduzione di questo poema del dolore, conserva la sua abituale olimpica serenità ».

Nel 1864 comparve un'altra composizione sacra, di circa cinquecento pagine di partitura, che Rossini intitolò: *Petite messe solennelle*. E' nota la postilla aggiunta alla dedica di tale opera, ossia la lettera indirizzata al « bon Dieu », nella quale furono fatte inutili prevenzioni, circa i sentimenti religiosi dell'autore, che nonostante la sua facile ironia, non era però solito di scherzare sugli argomenti più serî della vita. Le parole indicano il carattere faceto e bonario di Rossini, che forse, anche per modestia, non voleva dare troppa importanza alla sua ultima composizione: « Bon Dieu — Le voilà terminée cette pauvre petite Messe... J'étais né pour l'Opera Buffa, tu le sais bien! Peu de science, un peu de coeur tout est la. Sois donc Beni, et accorde moi le Paradis — *G. Rossini*, Passy 1863 ».

La Messa, eseguita prima in privato, in casa della contessa Pillet-Will, e dopo la morte di Rossini in pubblico, fu ammirata per la magistrale fattura, per la bellezza delle melodie, per l'uso di nuove concatenazioni armoniche, per la perfezione della forma e l'ardore del contenuto. Nonostante che in varie parti ricordi effetti teatrali, pure possiede pagine animate di poetico raccoglimento, e pagine potenti e sublimi, quali solo l'autore del *Guglielmo Tell* poteva creare.

Ma tali composizioni erano amate dal grande maestro. Negli ultimi giorni della sua vita, all'abate Gallet che gli somministrava i sacramenti e che gli domandava se era stato sempre credente, rispondeva: « Avrei potuto scrivere lo *Stabat* e la *Messa*, se non avessi avuto fede? ». E ripetendo molti dei versetti musicali e pronunciando divotamente altre giaculatorie, lasciò la vita terrena nella sera del 13 novembre 1868.

B. Becherini

GEOGRAFIA DELL'ALTOPIANO

Per fitte selve di abeti e morbidi campi di neve

ASIAGO, gennaio

Fra le fitte selve di abeti e i morbidi campi di neve udii questo grido che un mio amico credette per un momento importato dalle ambe dell'Africa: «az lebe Slege», e poi: «az lebe-z Belloseland».

Il grido, che si smorzò lontano fra i rami imbatuffolati, fu lanciato da una gaia comitiva di sciatori, i quali brindavano al solicello sul mare di neve da loro saettato poco prima come frecce vorticosamente.

Il gruppo, stupendo e vivacissimo, era un arabesco di maglie e sciarpe di tutti i colori, gettato a caso sullo sfondo ovattato.

Spiegai all'amico che quelle strane parole in terra eminentemente veneta (purchè scorresse la guida dell'intelligente Ufficio Turistico) vengono riferite in termini precisi come il grido delle piumate milizie della fiera Reggenza dei Sette Comuni.

Il discorso, su una terra tanto fresca di epiche memorie ed agitante ancora le nuove vittorie della Patria, corre così ai tempi lontani e non meno gloriosi quando la comunità dell'Altopiano meritò, fra tanti riconoscimenti, di fregiarsi del Leone di S. Marco.

Paesi e cime sacri alla storia

Fedeli ed inflessibili come le loro montagne, questi comuni dell'Altopiano, a traverso i loro rappresentanti, formavano un blocco solo ne «il Governo della Spettabile Reggenza dei Sette Comuni»: Asiago Enego, Lusiana, Gallio, Roana, Rotzo e Foza; tutti per uno, uno per tutti, come le membra di uno stesso corpo; massacri, incendi, saccheggi sopportarono insieme, e insieme morirono e rivissero sempre per lo stesso fine, per il medesimo ideale.

Era anche questo un lembo della terra italiana dispersa e, grado grado riunita nei secoli nell'anelito della madre patria finalmente una, libera e grande.

I nomi di queste località sono confusi con la gloria delle innumerevoli cime circostanti; queste e quelli oramai fulgidi simboli della Patria formano l'apoteosi di una tradizione; tradizione senza dubbio collegata e parte stessa di quel mistero della storia per cui uomini, famiglie e quindi popoli e nazioni si fondono grado grado in una patria sempre più grande fino all'universale.

Non nascondo il mio smarrimento dinanzi a questi piccoli fatti che potrebbero, se non lo sono, essere dimenticati con tranquillità dinanzi ai cataclismi e alle bufere che si sono in seguito manifestati o alle svolte decisive come quella che attualmente traversiamo.

Una nascita avvolta nella leggenda

Il filosofo al contrario trova il suo piacere in questo smarrimento e vi cerca appassionatamente il filo invisibile che una Mano provvidente gli uomini guida con somma pazienza e li induce a camminare con i loro stessi piedi sulla strada della vera comune fratellanza anche quando essi credono di stamparne una diversa o addirittura levano delle barriere insormontabili illudendosi di una intoccabile potenza e comodità.

Cerco la data di nascita di questo glorioso Altipiano: è irreperibile. Gli abitanti affermano ciò con timidezza, con umiltà e pensano all'origine gloriosa di altre terre fortunate ricche di storia e di leggende. Qui effettivamente il tempo anteriore alla storia non reca una vera e propria leggenda e cade in quel mistero, che precede tutte le date, mentre leggendaria addirittura ne è la storia vera con il valore e i fatti autentici compiuti dagli alpigiani.

L'Altipiano dei Sette Comuni è vivo nelle date poco prima del mille; ma la sua vita se non si sviluppò rapida come un prodigio, aveva già una certa maturità se nel 1164 gli vengono accordati privilegi dalla Repubblica di Venezia e gli abitanti sono considerati membri della città di Vicenza con diritto di cittadinanza.

Ezzelino trova quì i militi insuperabili in confronto dei quali gli altri suoi soldati sono femmine.

Anche a quei tempi lontani erano gente che sapeva il fatto loro e che non si lasciava gabbare facilmente in fatto di libertà, specie contro bande avventuriere di tutte le dimensioni che già prima di quest'epoche passarono per l'Altipiano tutt'altro che per diporto.

Il piccolo popolo era dunque una vera federazione pronta a scuotere i vincoli non mai pienamente riconosciuti e conosciuti del sistema feudale per dar origine a quella gloriosa Reggenza mantenuta abilmente e con indomita fierezza per quasi cinquecento anni: 497 anni furono esattamente; durante i quali sconfiggono Marsilio da Carrara, resistono all'Arciduca Sigismondo, cacciano Massimiliano I; sostengono nel 1509 l'epica lotta al Restello contro le truppe dello stesso Imperatore; ed ancora mandano in rotta i soldati del La Palisse, difendono strenuamente la frontiera durante la guerra con la Spagna e l'Austria, ed offrono a Venezia volontari a spese del proprio erario per la lotta contro i Turchi. Soccorrono inoltre la Serenissima contro i francesi, e calano finalmente nel 1597 nell'estremo soccorso della grande madre.

Poi, inesauribili d'eroismo, vengono travolti come tanti altri popoli, piccoli o forti che siano, dalla valanga napoleonica: la meteora gigante che s'eclissò improvvisa fra l'universale sbalordimento.

Il Risorgimento, quello veneto specialmente, doveva avere nell'Altipiano la sicura roccaforte; e come in altre ore non meno fatidiche gli alpigiani avevano quel compito ecco che solo nella Grande Guerra essi lo possono assolvere finalmente con tenacia granitica inalzando sull'Acrocoro, patria e ara dei loro passati eroismi, l'altare immenso, sacro ed inespugnabile, dell'Italia finalmente madre insostituibile grande e libera.

Orme imperiture

Ho compiuto intanto il giro dei campi sportivi passando su l'Ossario del Laiten, l'altare gigantesco che domina spiritualmente come da una torre di comando, questo epico altopiano, tolda immensa ed immobile sulla serena visione della valle Padana mareggiante d'uomini e d'opere.

Il massiccio quadrato, mentre guarda austero l'anfiteatro maestoso, raduna nell'amplesso della gloria i caduti dell'Ortigara, del Cengio, del Varena, Castelgomberto, Melette Zovatto, Zebio, Magnaboschi ed altre ed altre cime distese sulla più vasta fronte della guerra dallo Stelvio al Timavo.

La guerra quì per oltre tre anni è rimasta terribile, accanita, spasmodica, lacerante; ma i soldati accavallati alle pietre sconvolte e con queste abbarbicati a tutte le cime dell'Acrocoro fecero un bastione insormontabile salvando così per la vittoria le truppe che si battevano disperatamente sul Grappa.

Non gli italiani solo, ma uomini di tutto il mondo conoscono questa epica storia, e seppur la immaginazione sembra smarrirsi dinanzi ad una epopea salita alla leggenda, non è ignorata, mentre un'altra di dimensioni ancora più grandi si svolge accanita, implacabile sui flutti del mare, sugli abissi delle montagne e per le mobili dune dell'Africa.

Qui intanto ogni luogo, ogni zolla, i comignoli e le stesse piante rimaste dopo lo schianto della lunga tormenta, tutto è ricoperto, o stranamente avvolto di neve immacolata e soffice; è la manna di queste eroiche popolazioni. Si stende su tutta la conca e su su fino a coprire le cime dell'Ortigara nascondendone per tutto l'inverno il volto cinereo e tragicamente sconvolto. Neve anche verso il Cengio, proteso sulla Val d'Astico come a richiamare dal baratro (la mente è presa dalle vertigini) gli eroi che la difesero; e neve ancora per quanto si cammini anche verso la Marcesina e Val Brenta.

Indelebili orme di sangue, di lagrime; e massacri ancora ed eroismi e martiri si nascondono sotto il manto purissimo e lucente; esso appiana sogni, rughe e ferite rinfrangendo l'oro del sole in un nimbo di gloria abbagliante.

Cosicchè gli sciatori possono scendere velocissimi sulle piste; e le slitte incrociarsi rapide sulle battute; ed ogni zolla, che fremette al tocco del valore più sublime e sobbalzò rugata dalla furia di tutti i calibri, trasalire e infondere nei competitori un brivido che supera l'ebbrezza della corsa.

Fra la fascia delle alture boscose o dirupate lungo i tornanti e sulle strade che incidono i fianchi esterni dell'altopiano vien proprio il desiderio di gridare come gli antichi «Az lebe slege.... Az lebe'z Belloseland.... viva Asiago, viva la bella terra». Il grido toccando tutte le quote e scendendo per il Brenta e l'Astico sulla feconda pianura veneta e a tutto il mondo porti l'eco di tanta gloria.

G. Gasparella

LE RIVISTE

« Catechèsi »

Sommario di Febbraio: Problema di masse — Censimento catechistico (Don Pompilio M. Bottini) — Come è nato «Il Re dei libri». Un membro della Commissione Permanente — Commentando «Il Re dei libri» (D. Enzo Caldcroni) — Una mostra effettivamente ed intensamente vissuta — Conversazione coi piccoli: «Dio è in ogni luogo» (Can. Giovanni Rapetti) — Per la campagna annuale sulla S. Messa: I. - D. Emilio Gogliasso — II. - D. Gerolamo Luzi — III. — Chiesa e fine del mondo secondo G. Cristo (D. Eugenio Valentini) — L'istruzione religiosa nella GIL — Libri belli e interessanti.

Una sezione teatro e cinematografo dell'Azione Cattolica ungherese

BUDAPEST, 6 sera

(i) La presidenza nazionale dell'Azione cattolica ungherese ha stabilito di organizzare in seno alla Sezione stampa presieduta dal Vescovo Mons. Julius Czapi— una sezione per il teatro e il cinematografo ed ha costituito un Comitato di propaganda del quale ha chiamato a far parte diverse personalità del clero e del giornalismo.

Il presidente del Comitato è lo stesso Mons. Czapik, il quale nel suo discorso d'apertura della nuova sezione ha richiamato l'Enciclica «Vigilanti cura» e l'opera di Pio XI per arginare i danni prodotti dal cattivo teatro e dal cinematografo indecente. Teatro e film sono oggi potenti mezzi che influenzano le masse. Per l'educazione del popolo non bastano più le scuole, il pulpito, l'Università, la radio; teatro e cinematografo devono diventare elementi formativi delle menti e dei cuori. Non devono più servire a sviare la nazione ungherese dalla sua strada maestra.

Il presidente dell'Azione Cattolica, Mons. Sigismondo Mihalovic, ha spiegato i compiti del Comitato, il quale dovrà vegliare sulla produzione teatrale e cinematografica per segnalare quello che va accettato e quello che va denunciato come immorale. Come secondo punto del programma il Comitato ha indicato la necessità di mettere il film a servizio dell'educazione nazionale.

Un Istituto delle Orsoline a Gyoer

BUDAPEST, 6 sera

(i) - Le Orsoline hanno aperto a Gyoer un nuovo Istituto femminile per l'insegnamento magistrale, con Liceo e Scuola industriale. L'impianto è costato quasi due milioni di lire.

L'Istituto è stato intitolato al nome dell'ex Consigliere del Ministero del Culto, Otto Homan, padre dell'attuale Ministro dell'Istruzione pubblica e del Culto. Questi, per una tempesta di neve abbattutasi sull'Ungheria, non ha potuto partecipare alla solenne inaugurazione, ma si è fatto rappresentare da un'alta personalità e da vari funzionari del suo dicastero.

Mons. Giovanni Ragats ha impartito la benedizione e l'ispettore scolastico superiore di Gyoer, canonico Michele Viola, ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo l'attività educativa delle Orsoline.

Crollo di una galleria in una miniera turca

Dieci vittime

ISTAMBUL, 6 sera

In una miniera di carbone a Goelik, nella zona di Zonguldak, a causa del crollo di una galleria, otto minatori sono morti e tre sono rimasti gravemente feriti.

Nella stessa zona, in località Kezul, due bambini, che giocavano presso l'imbocco di una miniera abbandonata, travolti da un improvviso cedimento del terreno, sono rimasti uccisi.

Pallone frenato inglese caduto in Spagna

Alcune persone ferite

MADRID, 6 sera

Un pallone frenato della difesa antiaerea inglese trascinato dal vento, è arrivato sul territorio spagnolo. Il pallone, che dapprima aveva volato a grande altezza, si è abbassato nei pressi della città di Leon. Sorvolando Leon, esso era così basso che le funi di acciaio strascicavano per terra producendo danni alquanto rilevanti e ferendo alcune persone.

Abrogazione di ogni misura eccezionale a Cuba

AVANA, 6 sera

Il presidente Batista, ha pubblicato un decreto in base al quale sono ripristinate le garanzie costituzionali a Cuba che egli aveva sospeso martedì mattina, allorchè aveva preso provvedimenti straordinari per soffocare il tentativo fatto per eliminarlo dal potere.

Il Cardinale Suhard, Arcivescovo di Parigi, invita il popolo alla preghiera, all' umiltà, alla fede

L'ANGOLO DEGLI AMICI

Il nostro giornale per i soldati feriti

C'è qualche Amico della «Pia Unione S. Francesco di Sales» che ci chiede una specie di bilancio mensile. Accontentiamoli, e ben volentieri, ma solo per ricordare che il mese di gennaio ha visto, tra l'altro — e anche in questo caso l'opera degli Amici ha rappresentato un notevolissimo apporto alla realizzazione — la felice inaugurazione della nuova linotype PIO XI e anche l'allargarsi delle adesioni alla Unione: difatti nel mese scorso altri 673 nuovi Amici hanno dato il loro nome e la loro entusiastica impegnativa alla nostra «S. Francesco di Sales» entrando a far parte intimamente dell'attività spirituale dell'Unione e della vita del Quotidiano.

Come è trasparente ognuno vede di quanta fervida attività sia dotata la folta schiera degli Amici che aumentano per via seguendo il progresso di diffusione e di penetrazione del giornale nelle vario Diocesi.

E proprio agli Amici del Giornale — che così intensamente seguono la nostra opera e ci sostengono e ci aiutano attraverso le opere spirituali e, prima fra tutte, la solidarietà calorosa quotidiana della preghiera — vogliano, per questo mese di febbraio lanciare una idea, suggerire una iniziativa e lasciarla fiduciosi al loro spirito di organizzazione e al loro ardore di apostolato.

Ecco di che si tratta. Siamo in guerra e ognuno compie il suo dovere, da buon italiano: non ci sono, non ci devono essere pretesti di evasioni, miopie, egoismi, tentennamenti, esclusivismi; tutti al loro posto, a seconda della età, della condizione, degli obblighi ma tutti pari nello stesso slancio di dedizione alla Patria.

Ognuno reca, nella erioca prova della guerra, il suo apporto di paterna bontà, dl sacrificio, di assistenza, di sollievo per chi più soffre e più dona.

I combattenti, i nostri valorosi combattenti di terra, del mare e dell'aria, sono in cima ai nostri pensieri. Ognuno va a gara, in questi giorni per essere presente nelle offerte della lana che servirà a difendere i soldati dai tormenti del gelo sulle linee della battaglia e non mancano le iniziative per recare ai fratelli in grigio-verde il sollievo di un dono, di un ricordo, di un pensiero che rechi al loro cuore e al loro spirito il sorriso grato e affettuoso della Patria, l'augurio e l'amore del popolo fiero dei suoi figli in arme.

Pubblicare le tante lettere che ci giungono da parte dei combattenti e che testimoniano il commosso sentimento del soldato che vuol sentirsi costantemente unito al calore del focolare e degli affetti domestici sarebbe altamente istruttivo. Ma sarebbe anche istruttivo pubblicare tutte le lettere dei soldati che documentano la sete di leggere, di sapere, di aggiornarsi e che chiedono copie del giornale. Ecco, fra le tante, una cartolina giuntaci ieri:

« *Gli Ufficiali Medici ed i reparti del mio Ospedale da Campo n. 15 gradirebbero tanto una copia del Giornale Cattolico* L'Avvenire d'Italia *ottimamente e bravamente formato. Ed anche i feriti lo leggerebbero con gusto e grande godimento spirituale. - Cordiali auguri. Il ten. Cappellano*: P. Simoni Florio ».

Una per tutte, abbiamo detto.

Ma questa, come le precedenti richieste, ci hanno suggerito l'idea di proporre agli Amici una nobile iniziativa: quella di costituire un fondo col quale sovvenire alle richieste di abbonamenti a favore dei soldati e specialmente dei soldati feriti e giacenti negli ospedali e negli ospedaletti da campo.

Non si tratta di fissare un minimo o un massimo di cifre.... ognuno dà quello che può.

Anzi, a dirla tutta, l'iniziativa è già sbocciata in famiglia, nell'interno del giornale, e già alcuni difatti, hanno versato chi una somma, chi un'altra, allo scopo di poter rispondere immediatamente al desiderio dei combattenti feriti.

Non occorre aggiungere altre considerazioni; la retorica e l'abuso di parole guasterebbero.

Gli Amici della « Pia Unione di S. Francesco di Sales » primi sempre, in tutte le nobili imprese che hanno come campo la diffusione della voce cattolica e il suo potenziamento, saranno primissimi nel voler partecipare ad una iniziativa che è volta a confortare e lenire le sofferenze dei valorosi feriti di guerra e a recare nel loro cuore e nelle loro anime un sorriso di luce cristiana; il balsamo di quella stessa Fede che li sostiene nel combattimento e in tutti i sacrifici della guerra necessari per conquistare la vittoria.

Domandiamo quindi fiduciosi la realizzazione della impresa di solidarietà e di affetto per i nostri fratelli feriti alla sensibilità religiosa e patriottica degli « Amici ».

E fin d'ora li ringraziamo.

Ecco la più recente foto del Presidente del Governo Nazionale della Cina, Wang-Ching-Wei

Trattati commerciali svedesi con l'Olanda e il Belgio

STOCCOLMA, 6 sera

Il Governo svedese ha concluso con l'Olanda ed il Belgio trattati commerciali valevoli per l'anno 1941 contemplanti lo scambio di vari prodotti per un valore complessivo di 48 milioni di corone con l'Olanda e 12 milioni di corone col Belgio.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Parrocchia del Cristo

Sante Missioni

Dal 2 corr. mese nella Parrocchia del Cristo si svolge la prima Santa Missione predicata da Don Mauro M. Santolini, Benedettino.

Nonostante il tempo avverso dei primi giorni, i buoni parrocchiani del Cristo sono accorsi numerosi ad ascoltare la dotta parola dell'oratore.

Le conferenze, riservate ai diversi stati, sono assai frequentate; in modo speciale la chiesa è gremita alla predica, tenuta per tutti, alle ore 20 e a quella, riservata per gli uomini e giovani, che segue immediatamente alle ore 21.

La Missione continuerà fino a lunedì prossimo, giorno in cui sarà solennemente chiusa al mattino con la Messa per i Defunti e la funzione Eucaristica di ringraziamento.

Diario di S. E. l'Arcivescovo

Domenica 9: Compirà la S. Visita Pastorale nella parrocchia di S. Marco (Chiavris).

Martedì 11: Visita Pastorale al «Rifugio Bambin Gesù».

Premiazione pro "Quotidiano„

Nella seduta di Consulta del 4 febbraio, esaurito l'ordine del giorno messo in discussione, il Segretario Generale Mons. Bosco ha presentato l'elenco dei nuovi abbonati a *L'Avvenire d'Italia*, per il sorteggio del dono promesso fra i medesimi.

L'estrazione fu fatta personalmente dall' Ecc.za l' Arcivescovo. Presidente della Consulta.

La sorte favorì il sig. *Marigo Aristide* da *Coderno*.

Si invita il medesimo a ritirare il dono presso l'Ufficio del Segretario Generale di A. C., Via Treppo, n. 3.

Consacrazione pei soldati

Offerte al Santuario

La Consacrazione nei nostri soldati assunse un carattere solenne. Le S.S. Comunioni furono numerosissime; le Funzioni riuscirono commoventi ed imponenti.

Offerte al Santuario: E. T., Udine, lire 1000; Lucis Lucia, Ribis, 10; Menghetti Emma, Tricesimo, 25; Sammassa Speranza, Ribis, 100; Toffolini N., Roana, 5; Sac. Dadini, 100; n. n., Ribis, 100; Don Simone Treu, Adogliacco, 17; M.o Masetti Enrico, Tricesimo, 5; Beltramini Bruno, Roana, 5; Silvestri Domenica, Rizzolo, 10; Comelli Rosa, Rizzolo, 15; Dr. Tomadoni, Feletto, 10; offerenti diversi di Ribis per l'olio lampada, lire 282,80. Totale lire 1694,80.

«Lectura Dantis»

Mercoledì sera nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. Rayni ha tenuta la terza lezione della «Lectura Dantis ». Erano presenti il generale comandante il Corpo d' Armata, il dott. Mozzi per il Federale, eletto pubblico.

Con vivo interesse ed attenzione sono state seguite le letture dei canti danteschi specie di quello che sublima l'amore di Francesca da Rimini.

Istituto Magistrale "Percotto„

Diplomi di abilitazione

Le alunne che hanno conseguito l'abilitazione all'insegnamento elementare dovranno ritirare il diploma in segreteria dell'Istituto entro il 15 febbraio. I diplomi non ritirati entro tale data verranno restituiti al R. Provveditorato presso il quale potranno richiedersi con istanza in carta da bollo di L. 4.

Istituto Magistrale Arcivescovile

Diplomi di abilitazione

Si rende noto a tutti coloro che hanno conseguito il Diploma di Abilitazione Magistrale nelle due sessioni — Estiva ed Autunnale — dell'anno scolastico 1939-40 presso il R. Istituto Magistrale « Caterina Percoto » di Udine, che potranno ritirare il Titolo originale, presso la Segreteria di detto Istituto entro il 15 febbraio p. v.

Dopo tale data i Diplomi saranno inviati al R. Provveditorato agli Studi di Udine.

Denuncia del fieno

A norma e disposizioni circa la denuncia del fieno il Comune di Udine precisa quanto segue:

La data cui si deve riferire la denuncia era la mezzanotte del 4 febbr. Hanno l'obbligo di denuncia tutti coloro che alla data suddetta detenevano fieno *a qualsiasi titolo*. La distribuzione dei moduli per quanto riguarda il Comune di Udine sarà effettuata a mezzo di appositi incaricati. Il ritiro dei moduli debitamente compilati avverrà entro il 10 febbraio a mezzo di apposito incaricato. Se entro la data suddetto (10 febbraio) gli interessati alla denuncia non avessero ricevuto il modulo della denuncia stessa sono obbligati a ritirarlo d'urgenza e personalmente presso l'Ufficio statistica e censimenti del Comune. Gravi sanzioni saranno prese contro gli inadempienti.

Beneficenza

Al Rifugio Salesiano "G. Bearzi„

Co. Costanza Hecler Cratti in memoria del Comm. Hofmann L. 50; Famiglia Collo in morte Giovanni Collo 100; G. Genta in memoria del cugino Mario Gris 50; Luia e Giuseppe Pini per l'onomastico del figlio Giovannino 20.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
6 Febbraio 1941-XIX

NATI	6
MORTI	9
MATRIMONI	3

Stato civile

Nati: Aloi Grazia (7 nato) di Italo e di Madrisotti Alma; Biancuzzi Giambattista (2 nato) di Gelindo e di Clocchiatti Gioseffa; Buran Nino (1 nato) di Gastone e di Derna Milocco; Pasimoni Teresa (5 nato) di Francesco e di Vinci Antonia.

Pubblicazioni di matrimonio 4: Ziili Orazio, impiegato con Vidoni Meris, sarta; dott. Dall'Acqua Renzo, farmacista con Brinis Ferruccia, civile; Mischis Alberto, ferroviere con Del Fabbro ricamatrice; Duriatti Valentino, infermiere con Giulio Maria infermiera.

Morti: Fabbro Valentina ved. Piemonte di anni 83 casalinga; Piccolo Aurora ved. Bottos di anni 49 casalinga; Pasqualini Giovanni fu Giuseppe di anni 83 pensionato; Brolbo Antonia ved. Pozzo di anni 79 casalinga; Rapparotto Dolores di Avellina di ore 20; Mastellaro Rinaldo fu Giovanni di anni 48; Mezzani Virginia fu Luigi di anni 38 casalinga; Colucci Luigi fu Pietro di anni 80 pensionato.

Prelittoriali dello spettacolo

Il Federale ha nominato a far parte delle Commissioni giudicatrici dei prelittoriali dello spettacolo, che si svolgeranno a Udine, i seguenti camerati:

Concorso di Teatro, Convegno di Teatro, Concorso per una composizione radiofonica, Convegno di Radio: prof. Ciro Bortolotti, presidente; Arturo Manzano e dott Giorgio Giorgi, componenti.

Concorso di scenografia: prof arch. Cesare Miani, presidente, prof. Gaspare Cavallero e prof. Emilio Caucigh, componenti.

Convegno di Cinema: Federico Valentinis, presidente; dott. Luciano Centazzo e Oliviero Bianchi, componenti.

Concorso per un soggetto cinematografico sceneggiato: prof. Ciro Bortolotti, presidente; dott. Luciano Centazzo e Oliviero Bianchi, componenti.

Il calendario dei Prelittoriali è stato così fissato:

Prelittoriali del Teatro: Concorso 5-8 febbraio; Convegno 22 febbraio; Scenografia 15-18 marzo. I littoriali avranno luogo in Firenze dal 18 al 21 aprile.

Prelittoriali del Cinema: Convegno 31 maggio; Concorso per un soggetto 17-21 maggio. I Littoriali avranno luogo a Napoli dal 1.o al 7 luglio.

Prelittoriali della Radio: Concorso per una composizione radiofonica 1-5 maggio; Convegno 7 giugno. I Littoriali avranno luogo a Milano dal 15 al 20 luglio.

I venditori ambulanti offrono doni

ai feriti di guerra

Ieri nel pomeriggio il Sindacato Venditori ambulanti, con alto senso di patriottismo, ha portato ai feriti di guerra, degenti nell'Ospedale Militare di Udine, pacchi dono raccolti con le offerte degli organizzati.

La distribuzione è stata fatta dal Segretario del Sindacato Ambulanti, Precerutti accompagnato dalla Segretaria Provinciale di assistenza Lauriello Rosa e da una rappresentanza della categoria.

All'Ospedale di via Pracchiuso sono stati distribuiti oltre 400 pacchi ai feriti di guerra e ai richiamati degenti.

Il Segretario Precerutti accompagnato dai dirigenti dell'ospedale e dalla Fiduciaria del Fascio femminile si è soffermato ad ogni capezzale.

Oggetto di particolari attenzioni sono stati i 200 feriti di guerra. Ad ognuno sono state rivolte parole di conforto e di augurio. Altri 300 pacchi sono stati distribuiti ai soldati degenti nell'ospedale di Santa Maria della Misericordia.

Ucciso da un fascio di legna

trasportato dalla teleferica

Filippigh Antonio fu Antonio di anni 34 da Topolò di Grimacco era intento coi famigliari a raccogliere legna in località Pacinett di Drenchia. Improvvisamente è stato colpito alla testa da un fascio di legna trasportato dalla teleferica. Il colpo fu mortale. Il Filippigh è deceduto sul colpo per frattura del cranio.

Gravemente ferito da due tavole

Un grave incidente è occorso all'industriale Morassutti Silvio fu Giovanni di anni 53, abitante in Udine, Via degli Orti. Mentre assisteva allo scarico di tavole da un carro è stato investito da due pesanti tavoloni. E' stato urgentemente trasportato all'Ospedale, dove gli vennero riscontrate gravi ferite al bacino.

Il Morassutti è stato accolto nel Pio luogo con 60 giorni di guarigione, salvo complicazioni.

MAZZI
CANESTRI
CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale al primo ordine — Personale specializzato
Pr.mario Negozio GASPARINI
Udine - via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno
10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Morsicata da un asino

Piccoli Domenica dianni 43, da Galeriano, è stata morsicata da un asino alla mano sinistra. Al pronto soccorso è stata medicata e giudicata guaribile in 8 giorni.

DALLA PROVINCIA

ROSAZZO

In suffragio di Mons. Ceppellari

Lunedì p. v., 10 febbraio, ricorrerà il trigesimo della morte del Rev.mo Mons. Cappellari. Nella Chiesa Abbaziale, alle 10,30, sarà celebrata una S. Messa di suffragio. La popolazione, che ebbe la fortuna di conoscere la bontà e lo zelo apostolico del pio Monsignore, non mancherà di partecipare a questo tributo di cristiano suffragio per l'anima dell'indimenticabile Estinto.

BUIA

Furto a Ursinins

Ladri ignoti sono penetrati notte tempo nella abitazione di Missio Fausto da Ursinins, quattro formaggi con un danno di L. 500. Il furto è stato denunciato.

LATISANA

Mortale disgrazia sulla strada di Titiano

Una mortale disgrazia è avvenuta sulla strada di Titiano. Toniutto Sante fu Giuseppe di anni 53 ritornava a casa su un carro trainato da due cavalli. Per uno sbalzo, il carrettiere andò a finire sotto le ruote del pesante veicolo e riportò gravissime ferite per cui decedeva poco dopo.

CODROIPO

Medaglia d'argento ad un prode

Alla «memoria del cap. magg. Bagnariol Giuseppe di Grions di Sedegliano è stata concessa una medaglia d'argento con superba motivazione.

Alla famiglia dell'eroico caduto in A.O.I. sia questo un conforto, e motivo di orgoglio.

La partenza del Maresciallo RR. CC.

Dopo vari anni di permanenza tra noi, durante i quali si era cattivata la simpatia della popolazione per le sue doti di militare e di gentiluomo, è stato trasferito, a sua domanda, in altro importante centro il Comandante la locale stazione RR. CC. sig. Gaetano Leotta, al quale porgiamo auguri.

Pubblicazione lista di leva 1922

Secondo le vigenti disposizioni del Regolamento sul Reclutamento del R. E., è pubblicato all'albo del Comune la lista dei giovani che nel prossimo aprile saranno sottoposti alla visita militare.

Nell'ufficio del Registro

A seguito del richiamo alle armi il supplente Procuratore del Registro Sig. Sant Gelindo è stato sostituito dal Sig. Raicich Pietro proveniente da Palmanova.

Statistica demografica

Nel gennaio scorso è avvenuto il seguente movimento nel Comune: nati 19 — morti 17 — matrimoni 6 — immigrati 20 — emigrati 8.

Vecchio sconosciuto deceduto

L'altro giorno è deceduto agli Istituti Assistenziali di Codroipo, dove da quelle Rev. Suore era stato accolto in pietose condizioni, un vecchio di circa 65 anni, malvestito, curvo, esile il quale non ha saputo o potuto parlare. Il poveretto è deceduto ed il suo cadavere è stato portato alla cella mortuaria in attesa di disposizioni delle Autorità Giudiziarie.

TRICESIMO

Furto di lana

Bentivoglio Perin fu Pietro di Udine aveva lasciato momentaneamente incustodito su un tavolo di un'osteria un sacco da montagna con indumenti di lana. Bastò, perchè ignoti facessero sparire un paio di guanti, una sciarpa, un panciotto ed altri indumenti con un danno di L. 200.

TARVISIO

Ferroviere investito da uno spartineve

Bertogna Giovanni, capo squadra ferroviario, era intento a sorvegliare i lavori di spalatura della neve sulla linea Pontebba-Tarvisio. Improvvisamente è stato investito da uno spartineve e gettato violentemente a terra.

Il Bertogna, nell'incidente, riportava la probabile frattura della gamba sinistra. Ne avrà per un mese.

CIVIDALE

In memoria di un Caduto

Nella Chiesa di Gruppignano, si è svolto un solenne ufficio funebre in suffragio di Vergendo Augusto, alpino. Ha celebrato il rev.mo Parroco di Gruppignano, assistito dal rev.mo mons. Fanna e dal Cappellano militare del Presidio di Cividale.

Erano presenti autorità civili e militari, rappresentanze combattentistiche e giovanili, numeroso popolo.

Il Cappellano militare di Cividale, prima delle esequie, ha commemorato il Caduto.

Alla memoria di Vergendo Augusto il nostro fiero omaggio.

Grave disgrazia

Una grave disgrazia è occorsa a Degano Maria fu Pietro, di anni 32, da Rualis. Mentre accudiva alle faccende domestiche, è stata assalita da un attacco epilettico ed è caduta in malo modo a terra. Ha riportato una grave ferita alla testa con probabile frattura del cranio.

All'Ospedale, la Degano è stata ricoverata con prognosi riservata.

Prima rata imposta

La locale Esattoria fa noto il calendario delle riscossioni della prima rata imposte e tasse con scadenza 10 febbraio 1941-XIX:

Lunedì 10 febbraio: Savorgnano, Forame, Buttrio, martedì 11 febbraio: Povoletto, Attimis, Faedis; mercoledì 12 febbraio: Faedis, Remanzacco; giovedì 13 febbraio: Manzano, S. Giovanni al Natisone, Ipplis; venerdì 14 febbraio: Manzano, Corno di Rosazzo, Premariacco; sabato 15 febbraio: Torreano; lunedì 17 febbraio: Moimacco, Percotto.

Pordenone

I primi ottimi risultati locali dei prelittoriali del lavoro

Hanno avuto luogo alla Casa del Fascio gli esami pratici e teorici maschili e femminili per i partecipanti alle gare comunali dei prelittoriali del Lavoro. La commissione giudicatrice presieduta dall'ispettore Federale e composta dal rappresentante dell'Unione Prov. Fascista degli agricoltori, dall'Ispettore Agrario, dal Fiduciario del NUF, dalla Fiduciaria delle Massaie Rurali, dalla Fiduciaria del Gruppo Femminile dell'I.N.C.F., e dal Direttore della Scuola Professionale «A. Galvani», ha giudicato idonei di essere inviati ai prelittoriali del lavori provinciali i seguenti candidati:

Gare di Zootecnia: Mario Borromeo;

Gare industriali-falegnami: 1) Del Bianco Rino. 2) Del Piero Giovanni, 3) Franchi Renzo — *Meccanici aggiustatori*: Tolmino De Bernardo; 2) Bagnariol Battista — *Meccanici tornitori*: 1) Zanot Dino; 2) Tomè Stelvio, 3) Ruffatti Aldo; 4) Basso Alfredo; 5) Bailot Saturno; *Meccanici fresatori*: 1) Busetto Fortunato; *Gare Artigiane falegnami*: 1) Anese Bruno; 2) Camerotto Narciso; *Fabbri*: 1) Fantuzzi Rodolfo.

Gare femminili: *Telefoniste*: 1) Macor Renza; 2) Rossetti Wilma; *Casa operaia*: 1) Marzotto Maria, 2) Favretto Laura; *Ricamatrici*: 1) Piccinin Maria; 2) Erani Teresa; *Stenodattilografa*: 1) Orozzoli Letizia.

Prima dell'inizio delle gare, l'addetto alla Segreteria Politica ha illustrato l'alto significato dei prelittoriali del Lavoro, istituti dal Partito perchè tutti i giovani lavoratori vivano tutte le loro migliori energie nel clima creato dalla Rivoluzione delle camicie nere.

Ai giovani delle classi dal 1905 al 1915

I giovani appartenenti alle classi dal 1905 al 1915 del G. R. «M. O. Nicolò De Carli » che hanno fatto domanda d'iscrizione al P.N.F. sono convocati presso la sede del Gruppo stesso (Casa del Fascio - Piazza Cavour) per questa sera venerdì 7 corrente, alle ore 20, per comunicazioni.

La trasferta dei calciatori

Una fra le più dure gare del torneo di quest'anno dovranno disputare domenica i nero-verdi sull'insidioso campo di Valvasone. Il Valvasone è pienamente lanciato come ha dimostrato con la sua ultima vittoria sulla Cormonese. Pertanto la trasferta dei nero-verdi assume una difficoltà senza precedenti. Con tutto ciò, non si può negare a priori la possibilità di un'affermazione dei nostri calciatori perchè esiste il precedente di una netta vittoria in sede di andata, ed inoltre perchè il cambiamento apportato recentemente la linea attaccantesi è rivelato felicissimo ed ha provocato la brillante vittoria sui cividalesi nella quale è stata raccolta così larga messe di segnature da costituire il primato di questo torneo. L'incontro sarà certamente accanitissimo anche per la rivalità causata dalla breve distanza fra i due centri che permetterà a numerosi sportivi pordenonesi di seguire la squadra sul campo avverso.

Per quanto la formazione non sia ancora comunicata dalla dirigenza, è certo che per questa partita in cui entrambe le squadre giocheranno il primato del girone, Pordenone scenderà in campo nello schieramento migliore possibile nel momento attuale.

La caccia alla volpe di domenica al Pian del Cavallo

La Direzione delle Gare del Centro Alpinistico Italiano comunica quanto segue in merito alla Caccia alla volpe che si correrà domenica prossima, 9 corrente, al Pian del Cavallo:

Delimitazione di zona: la zona entro la quale si muoverà la volpe è delimitata dai seguenti capisoldi: rifugio Policreti m. 1323 — Col Alto m. 1212 — Forcella di Giais m. 1430 — Casere dietro Castelat m. 1473 — Rifugio Policreti m. 1323.

Volpe: la volpe partirà con un vantaggio di quindici minuti sui cacciatori e dovrà lasciare nei punti opportuni segnali che ne avvertano il passaggio.

Cacciatori: i cacciatori saranno riuniti in squadra di quattro elementi ciascuno ,e rappresenteranno il CAI, la GIL, il GUF e l'ANA.

L'ultima della Compagnia Veneziana in serata d'onore di Micheluzzi

Con un teatro affollatissimo, ieri sera, giovedì, la Compagnia del Teatro Veneziano ha dato la sua ultima rappresentazione ,in serata d'onore del valoroso capocomico Carlo Micheluzzi. La vecchia ma sempre spassosa commedia in quattro atti di Libero Pilotto: « L'onorevole Campodarsego » ha avuto da parte di tutto l'affiatato complesso una interpretazione accurata e felicissima che non ha nulla sfigurato con quelle date decenni addietro dagli indimenticabili Zago e Giachetti. Molti gli applausi, anche a scena aperta.

Infortuni sul lavoro

Raddrizzando un pezzo di lamiera, l'apprendista diciasettenne Mario Basso di Pietro, si vibrava inavvertitamente un sodo colpo di martello al ginocchio della gamba sinistra. Da una contusione alla rotula, guarirà in otto giorni.

Procedendo alla pulizia di un cilindro, l'operaia Angela Felet di Giovanni, si feriva al dito medio della mano destra. Dieci giorni.

— Mentre era intenta al consueto lavoro, l'operaia trentaquattrenne Angela Burello di Giovanni, da Poincicco di Zoppola, veniva colpita all'occhio destro da un corpo estraneo. Ne avrà per sei giorni.

— L'apprendista Elda Manzon di Luigi quindicenne di via Cappuccini, scivolando malamente a terra andava a urtare con il braccio destro contro un tubo di riscaldamento. Ha riportato ustioni di secondo grado al polso, guaribili in una settimana.

DALLA DIOCESI

CHIONS

La Giornata pro combattenti

La Giornata di preghiere per i nostri soldati, si è svolta anche tra noi con grande partecipazione di popolo alla chiesa. Alla Messa delle ore 11, esposto il SS. Sacramento, il popolo recitò con i sacerdoti le preghiere per i fratelli in armi; quindi venne fatta la consacrazione del popolo al S. Cuore.

GIAIS D'AVIANO

Tragica fine di un giovane compaesano nelle miniere di Cogne

Il 28 gennaio u. s. in seguito ad un tragico incidente, trovava fulminea morte nelle miniere di antracite di Cogne, il giovane lavoratore compaesano Francesco Polo di Angelo. La notizia subito trasmessa al paese è stata accolta con generale profondo cordoglio e di ciò ne hanno dato pubblica prova le estreme onoranze tributate alla salma presenti le autorità e gerarchie del Comune ed una folla di popolo. Dopo le esequie in chiesa, il corteo ha proseguito alla volta del camposanto dove prima della tumulazione è stata compiuto l'appello fascista dello scomparso.

Alla famiglia tutta presentiamo anche da queste colonne le nostre cristiane condoglianze.

TAMAI DI BRUGNERA

Un fallito colpo ladresco in canonica - I ladri posti in fuga a colpi di fucile

Nella notte tra mercoledì e giovedì 5-6 corrente, forse attratti dalla speranza di trovarvi un bel gruzzolo dato che il giorno precedente aveva avuto luogo l'assemblea della Latteria e ieri si doveva procedere alla distribuzione del dividendo, i ladri hanno tentato di penetrare nell'abitazione del parroco. Munitisi di una scala a piuoli che appoggiarono al muro dal lato posteriore del fabbricato, tentarono di raggiungere la finestra del gabinetto che si affaccia al secondo piano. Avendo però constatato che la scala era troppo bassa, si posero a ricercarne un'altra più adatta nella adiacente tettoia, causando però un certo rumore. Questo svegliò il parroco il quale, compreso subito di che cosa si trattava, afferrò il fucile da cacia e affacciatosi alla finestra della sua camera sparò alcuni colpi.

Vistisi scoperti e nel pericolo di venire anche... raggiunti dalle scariche, i furfanti si diedero alla fuga abbandonando sul luogo anche la scala.

SESTO AL REGHENA

Cinque alpini compaesani dichiarati dispersi

Sono stati dichiarati dispersi gli alpini compaesani Guglielmo Marzinotto, Angelo Put, Diego De Vecchi, Luciano Daneluzzo, Antonio Bozza. Alle famiglie il conforto della Fede e della speranza cristiana, della Vittoria.

TIEZZO DI AZZANO X

Invio di pacchi per i combattenti del paese

Il locale Fascio, con le offerte raccolte tra la popolazione, che ha voluto ancora una volta dare la prova della sua sensibilità e dell'affettuoso legame che la stringe ai suoi figli che lottano per la grandezza della Patria, ha provvisto a confezionare trentacinque pacchi montagna e dodici pacchi coloniali ai soldati tiezzesi che combattono sul fronte greco e su quello cirenaico. Cominciano ora a pervenire le commosse risposte dei combattenti.

MEDUNA DI LIVENZA

Mortale caduta dal fienile

Il vecchi Giovanni Cusin, di anni 84, alle dipendenze della signora Rachele Perocco ved. Saccomani, salito sul fienile per gettar giù del foraggio, poneva un piede in fallo precipitando così nella sottostante stalla per la «tromba». Raccolto dai famigliari, privo di sensi e grondante sangue, il poveretto spirava dopo alcune ore di agonia avendo riportato la frattura della base cranica.

Un particolare triste: anche un fratello del Cusin è finito tragicamente, ucciso tempo addietro da una cornata sferrata da una mucca improvvisamente imbizzarritasi.

S. ODORICO DI SACILE

La Messa per i soldati

Dieci soldati del paese che si trovano al fronte greco, due dei quali feriti e degenti all'Ospedale, hanno scritto al parroco pregandolo di celebrare una Messa invitandovi i parenti ed il popolo. La Messa è stata celebrata lunedì scorso, presenti i congiunti ed una folla di popolo. Furono distribuite parecchie comunioni e la scuola di canto eseguì musica gregoriana.

Soste nel Friuli Orientale

Salita a Castagnavizza

Vetta segnata di prodigi insanguinata di eroismo italico

GORIZIA, febbraio

Una deliziosa ed elevante sosta dello spirito si può ben definire la salita al ridente colle dei castagni.

La leggerissima fatica per raggiungere la vetta dalla città è ampiamente compensata da un incantevole panorama dominante il Castello, che fa il paio colla nostra collina, e i punti più salienti e caratteristici di Gorizia coi pittoreschi dintorni.

Castagnavizza è una delle mete preferite dei goriziani. Vorremmo dire che per tutti dovrebbe essere una meta d'obbligo questo tempo che ricorda il III centenario della dedicazione della cappella eretta proprio dove ai primi anni del 1600 si trovava un maestoso alloro con la effige taumaturga della Madonna, che tanti segni diede della sua sovrana benevolenza verso il popolo goriziano con grazie e miracoli.

Tre secoli di vita

Il conte Matteo della Torre, ricorda C. Vascotti nella storia della Castagnavizza « l'anno 1623 e a proprie spese e sul proprio terreno, diede principio alla costruzione di una chiesuola con una volta ed una navetta bene architettata che per la sua piccolezza si nomò Cappella, e dopochè fu a termine condotta, sull'ara maggiore vi collocò la pietra su cui era dipinta la sullodata immagine di Maria: (secondo il Vascotti v'era la pietra con l'effigie sacra, secondo altri l'alloro). Accanto alla Cappella, a stabile domicilio di religiosa corporazione, per cura e col peculio del medesimo conte, su solide basi sorse, superbo e maestoso il Cenobio che una faccia volge all'impetuosa e fredda bora, l'altra al tumultuante e umido austro, ed all'occhio dello spettatore molto bene si presenta ».

Donati dal fondatore — scrive E. Mulitsch — conte Matteo della Torre, ai Carmelitani Scalzi, chiesa e convento corsero il rischio di essere venduti all'asta, quando C. seppe II soppresse gli ordini religiosi (1785).

L'intervento di un discendente del fondatore potè impedire la vendita della Chiesa e del convento ma non quella dell'altar maggiore, delle campane e della balaustra che chiudeva il presbiterio.

Solo nel 1796 la chiesa venne riconsacrata al culto, mentre per parecchi anni ancora il convento doveva servire come rifugio a sacerdoti francesi, ed in seguito come ospedale militare. Dal governatore francese delle provincie illiriche nel 1811 Castagnavizza veniva assegnata ai padri francescani di piazza S. Antonio, scacciati da M. Santo. Soppressa anche questa sede, essi portarono a Castagnavizza l'altare maggiore, le campane e molte suppellettili appartenenti alla chiesa di S. Antonio.

La cripta dei re di Francia

Nel 1836, con la morte di re Carlo X di Francia e la sua sepoltura a Castagnavizza, la chiesa acquistò celebrità nel mondo intero e divenne la Saint Denis dei principi francesi spodestati, dove annualmente affluivano in devoto pellegrinaggio i legittimisti di Francia. La contessa di Chambord fece costruire nel 1883 la cripta regale, ambiente angusto al quale si accedeva per un corridoio ove erano appese innumerevoli corone e stendardi, corrosi dalla polvere e dalla muffa. I sarcofaghi in stile impero erano di marmo bianco, salvo uno di rame argentato. Oltre al re Carlo X, vi riposano suo figlio duca d'Angoulême, poi pretendente al trono di Francia col nome di Luigi XIX (nato a Versailles 1775; morto a Gorizia 1844); la moglie di questi Maria Teresa di Francia, figlia di Luigi XVI e di Maria Antonietta (n. Versailles 1778; m. Frohosdorf); il conte di Chambord, pretendente al trono col nome di Enrico V (n. Parigi 1819; m. Frohsdorf 1883); Maria Teresa di Chambord, moglie di Enrico V (n. Modena 1817; m. a Gorizia 1886); la duchessa di Parma, sorella di Enrico V (n. a Parigi 1819; m. Venezia 1864).

Il convento, ora ricostruito, possedeva allo scoppio della guerra una biblioteca di 12 mila volumi, ricca di opere pregevoli, fra le quali la storia manoscritta del Narico e del Friuli del padre Martino Bauzer, proveniente con altri 5 mila volumi, dalla vecchia biblioteca del M. Santo. Per preservare la biblioteca dalla distruzione, i frati nascosero i libri nelle capaci botti del convento, da dove furono tratti durante la prima occupazione di Gorizia e trasportati a Udine. Purtroppo moltissimi volumi andarono dispersi, altri sono irrimediabilmente perduti.

La Madonnina ospite delle trincee

Durante la grande guerra il colle dei Castagni era un caposaldo del campo trincerato di Gorizia con camminamenti e trincee, con gallerie e appostamenti per cannoni e mitragliatrici. Lo conquistarono dopo aspri combattimenti gli ardimentosi fanti del 97.o reggimento premiato con medaglia d'argento.

I ripetuti bombardamenti rovinarono la chiesa, ridonata ora alla sua linea e bellezza primitive: distrussero la massima parte degli stucchi (soffitto) d'un piacevole e signorile barocco, opera pregevolissima, come si può ben arguire dai superstiti presbiterio, altar maggiore e dai monumenti funerari cogli stemmi delle famiglie Thurn, Lantieri e Strassoldo.

La Madonnina del Santuario trovò ospitalità nelle trincee dei nostri soldati, la protessero dalle incursioni e dai pericoli della guerra trasportandola spesso con mano trepida ed animo devoto nei rifugi più sicuri.

In mezzo ai nostri soldati aveva il posto d'onore come la madre lontana e quella vicina in armi che voleva ricongiunti per sempre gli estremi lembi di sua terra.

Dal colle dei castagni la Madonnina rimira ancora, con sguardo di grata e compiacente protezione Santa Gorizia.

PAOLO LINO ZOVATTO

FIUME

Manifestazione di Fede e di amor patrio nella Cattedrale di S. Vito

Domenica scorsa la Cattedrale di S. Vito ha veduto una manifestazione imponente di fede e di amor patrio: la Consacrazione al S. Cuore di Gesù pro-soldati.

L'Autorità Militare, alla quale l'iniziativa era stata doverosamente comunicata, non solo ha espresso tutto il suo plauso, e la sua riconoscenza, ma ha voluto spontaneamente prendere ad essa viva parte, con la presenza delle Eccellenze i Generali Pietro Belletti, Comandante di Divisione, e Ottorino Dabbeni, Comandante del Presidio, insieme ad un folto gruppo di Ufficiali d'ogni Arma.

Mons. Vescovo, accolto all'ingresso della Cattedrale dagli onori militari, dopo l'esposizione del SS. Sacramento, ha predicato l'Ora di adorazione.

L'Ecc.mo Pastore ha cominciato ricordando l'assoluta necessità della preghiera ed ha elevato a Dio una nobile orazione per i nostri combattenti:

«Benedici, o Signore, i nostri soldati e i loro Capi. Ravallora la loro fede e fiducia in Te. Essi combattono per un ideale nobile, l'avvenire glorioso della nostra Patria. Il tuo divino aiuto li sorregga nella lotta, li faccia forti e generosi nei sacrifici, li ridoni a noi salvi e vittoriosi ».

E dopo d'aver sottolineato la necessità del sacrifizio riparatore e propiziatore, ha ricordato le nobili parole del S. Pontefice, che auspicava da questa guerra un ordine più equo, basato su quella giustizia che tranquilla le passioni, sopisce gli odi, spegne i fermenti dei rancori e delle lotte.

Mons. Vescovo, alla fine delle Sue parole, leggeva l'atto di consacrazione, seguito con commozione da tutti i presenti.

La funzione religiosa si chiuse con la Benedizione Eucaristica, data per mano dell'Ecc.mo Pastore. Quindi, nell'Aula Capitolare, le Eccellenze i Generali furono accolti da Mons. Vescovo, il quale espresse loro la riconoscenza Sua e di tutto il popolo.

Chiusura di un molino a Firenze

FIRENZE, 6 sera

In seguito ad accertamento è risultato che il molino gestito al Galluzzo dalla ditta fratelli Chelazzi aveva omesso di registrare alcuni quantitativi di grano sui prescritti libri bollati. Essendosi pertanto la ditta resa passibili delle sanzioni previste dal R. D. L. 2 agosto 1938, n. 1388, è stata disposta la chiusura del molino per la durata di giorni 30.

LA CONFEDERAZIONE FASCISTA DEGLI INDUSTRIALI

partecipa la morte del

Comm.

Alessandro Maccaferri

Fascista del 1921

Presidente dell'Unione Fascista gli Industriali della Provincia di Bologna.

GLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

con sincero cordoglio e rimpianto partecipano la morte del loro Presidente

Comm.

Alessandro Maccaferri

IL DIRETTORE, I FUNZIONARI E GLI IMPIEGATI dell'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Bologna

partecipano la morte dell'amato Presidente

Comm.

Alessandro Maccaferri

RICORDI FUNEBRI
CON E SENZA FOTOGRAFIA
economiche e finissime
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
"LA BONONIA„ Via Altabella. 5
Telef. 22-730 - Bologna

Il nuovo Codice

e le controversie collettive del lavoro

L'inserimento delle controversie di lavoro nel Codice di procedura civile rappresenta qualche cosa di più e di meglio di un semplice coordinamento.

Esso rappresenta la logica applicazione di principî fondamentali ai quali sono ispirati i nuovi Codici quali ad es., il principio della unità della giurisdizione e il principio della giustizia celere.

Ed è sotto questo ultimo aspetto che ci sembrano opportuni oggi alcuni rilievi sull'istituto delle controversie collettive di lavoro, uno dei più originali di tutta la legislazione fascista e il cui pratico funzionamento crediamo possa essere di grande utilità dal punto di vista economico e sociale.

Nella pace con giustizia, applicando il detto mussoliniano, F. Carnelutti ha voluto rilevare lo scopo caratteristico del processo.

Ma la giustizia non è soltanto individuale ma anche collettiva. Non è infatti infrequente il caso ad es., di un operaio o un capitalista il quale personalmente non ha nulla di che lamentarsi ma si fa invece fautore di una più alta giustizia sociale per spirito di solidarietà con gli appartenenti alla sua stessa classe.

Vi sono in altri termini degli interessi che dall'individuo sono sentiti come propri solo in quanto egli appartiene a una determinata categoria sociale.

Perciò sembra più semplice e più celere, stabilire una norma che valga per tutti gli appartenenti alla categoria poichè tutelando l'interesse della categoria indirettamente si tutelano anche gli interessi dei singoli.

L'inserimento dell'istituto delle controversie collettive nel Codice di procedura civile risponde quindi pienamente a quel principio della giustizia celere che è uno dei cardini del nuovo processo.

In particolare serve a regolare una volta per tutte quelle liti che sorgerebbero caso per caso e nelle quali i liberi lavoratori soccomberebbero perchè oppressi dall'incubo fiscale.

Ma questo coordinamento delle controversie collettive nel Codice risponde anche ad altri importanti principî fondamentali.

Con esso si afferma ancor più il principio della autoritarietà dello Stato non solo sul singolo ma anche sulle categorie senza sopprimere tuttavia la autonomia di queste ultime.

Ed è per questo principio rettamente inteso che noi crediamo di grande utilità il funzionamento di questo istituto.

Poichè la storia si svolge non soltanto per motivi od azioni individuali, ma sopratutto sotto l'impulso di interessi e di istinti oscuramente latenti nell'animo delle masse e che talvolta possono esplodere con aspetti minacciosi.

Orbene, compito della autorità dello Stato è di disciplinare tali istinti, di rendere coscienti, razionali, giuridici questi interessi collettivi: a tale compito soddisfa l'istituto delle controversie collettive di lavoro il cui funzionamento produrrà non solo una maggior disciplina, ma anche una maggior coscienza e quindi una maggior libertà spirituale dell'individuo. E poichè l'individuo per molte delle sue manifestazioni dipende molto di più che egli stesso non creda da questi moventi collettivi che appunto lo Stato deve disciplinare, si comprende come l'inserimento di questo istituto nel Codice risponda anche a una profonda esigenza del nostro diritto e cioè al permeamento di esso del principio corporativo. Viene inoltre stabilmente sancito uno dei capisaldi fondamentali del movimento sindacale e quindi fascista che consiste non solo nel principio della autorità e nel potenziamento della Nazione ma anche nell'avvento disciplinato del quarto Stato al potere.

Sotto questo aspetto la legislazione fascista non tanto contrasta quanto dovrebbe andar oltre i principî della rivoluzione francese.

Poichè solo l'abolizione di privilegi aristocratici fondati sul sangue e sulla ereditarietà rese possibile il mondo capitalistico e quindi ancor più indispensabile l'opera degli operai i quali dovevano così, presto o tardi, rappresentare una forza politica. Ma mentre la rivoluzione russa tende alla distruzione della classe borghese, la rivoluzione fascista tende alla cooperazione fra datori di lavoro e lavoratori resa possibile dal fatto che ambedue le classi non derivano la loro esistenza da privilegi di sangue ma su una reale loro utilità nel mondo economico.

Donde quel carattere bilaterale del diritto sindacale che dà luogo alle controversie collettive la cui composizione attraverso il contrasto di apprezzamenti delle parti contendenti portano una migliore definizione dell'interesse nazionale della produzione.

Per queste ragioni è desiderabile un frequente e costante funzionamento di questo istituto.

E di questo appunto è auspicio l'inserimento di esso nel Codice di procedura che per la cauta ed equilibrata opera del Ministro Guardasigilli è destinato veramente a regolare la vita vissuta.

Francesco Milani

Severi provvedimenti

a carico di esercenti di Roma

ROMA, 6 sera

L'Unione fascista dei Commercianti, secondo quanto pubblicano i giornali romani, ha applicato nei confronti di quattri ristoranti della Capitale il provvedimento della sospensione della fornitura di tutti i generi razionati per la durata di due mesi, perchè sorpresi a somministrare al pubblico generi di minestra con pasta e riso senza ritirare il prescritto tagliando della carta annonaria. Nei confronti delle stesse ditte sono stati adottati anche i provvedimenti disciplinari sindacali di competenza.

I giornali informano pure che presso il tribunale penale di Roma, tale Antonietta Carosi, comproprietaria di un negozio di norcineria, arrestata alcuni giorni or sono per alterazione di prezzi e sottrazione al consumo di generi alimentari, è stata condannata a seimila lire di ammenda per il primo reato e a tre anni di reclusione e novemila lire di multa per la sottrazione di generi al consumo.

Inoltre le sono stati inflitti un anno e quattro mesi di reclusione, nonchè cinque anni di interdizione dai pubblici uffici per istigazione alla corruzione di pubblico ufficiale. E' stata infine condannata alle spese processuali e alla confisca della merce.

Tragica fine di una madre

VOGHERA, 6 sera

Di una grave disgrazia è rimasta vittima la casalinga Severina Raccagni fu Giuseppe vedova Vimercati, di 5 anni, abitante in questa città in strada Fornaci 29. Mentre, seduta vicino alla stufa, stava cullando un bambino, alcune faville sprigionate dalla stufa stessa le incendiavano le vesti. Alle grida della disgraziata accorrevano immediatamente alcuni vicini, che, trovatala avvolta dalle fiamme e da un denso fumo, con secchi d'acqua riuscivano a spegnere le fiamme, mentre altri provvedevano a mettere in salvo il bimbo che stava per essere asfissiato dal fumo. La sciagurata Raccagni però aveva riportato ustioni così gravi che poco dopo moriva.

Il pericolo corso da un autista

chiuso nell'autocarro in fiamme

NOVARA, 6 sera

Transitava nelle prime ore di stamane per Novara, proveniente da Milano, per proseguire per Vercelli e Torino, un autocarro che trasportava dei colli di merce guidato dall'autista Carlo Luigi Mainoni, di anni 34. Per cause non ancora bene accertate, ma che si attribuiscono a un contatto dei fili delle batterie elettriche, a un certo punto l'autoveicolo rapidamente si infiammava. L'avviso fu immediatamente dato all'autista che, chiuso nella cabina, non s'era accorto di niente, dal suo cane di guardia che balzava già dall'autocarro abbaiando disperatamente. L'autista allora, con rapida manovra, arrestava la pesante macchina che già si trovava in fiamme.

Il Mainoni cercava allora di aprire con una forte spinta lo sportello della cabina; ma a causa dell'umidità e del gelo, l'usciolo resisteva a tutti i suoi sforzi, e l'autista vi rimaneva prigioniero.

Il Mainoni, allora frantumava il cristallo parabrezza, e, passando per la stretta spaccatura, riusciva a scendere a terra. Ha riportato però varie ustioni piuttosto serie, mentre l'autocarro è rimasto gravemente danneggiato.

Grazie alla sua calma

è salvato da sicura morte

COMO, 6 sera

Il ferroviere Isidoro Malinverno, che, per ragioni di servizio, si trovava alla stazione di Seveso, mentre era nell'interbinario, ossia nello spazio corrente fra le due rotaie parallele della linea ferroviaria, si è accorto del sopraggiungere di un treno. Non più in tempo per porsi in salvo, il Malinverno, con presenza di spirito ammirevole, si lasciava cadere bocconi a terra, tra le urla di raccapriccio delle persone presenti al fatto e che già vedevano l'uomo vittima del treno. Il convoglio veniva subito fermato e il Malinverno poteva essere tratto da sotto un vagone completamente incolume.

VARIE DALL'ESTERO

I partiti di destra del Cile, che avevano dichiarato di non voler partecipare alle prossime elezioni, in seguito ad assicurazioni del Ministro dell'Interno che ogni tentativo di corruzione sarà stroncato, vi prenderanno parte.

Il Governo finlandese in seguito alla chiusura di Kotka e quella imminente del porto di Helsinki ambedue completamente ghiacciati, ha deciso eccezionali ribassi sulle tariffe di trasporto dei legnami attraverso i porti rimasti aperti.

La radio finlandese ha deciso la costruzione di una stazione radio, trasmittente ultrapotente a Rovaniemi nel nord della Lapponia, stazione che sarà la più settentrionale del mondo.

stadio

Vittoria tedesca nella combinata nordica

Cenni sull'uso della Bussola

Berauer s'impone nella classifica

(ma il salto più lungo e quello di Selanger)

(Dal nostro inviato speciale)

CORTINA D'AMPEZZO, 6 sera

Alto nel sole folgorante di una magnifica giornata si eleva il castello del trampolino da salto costruito recentemente in legno di larice delle nostre vallate e che costituisce un vero e proprio capolavoro della carpenteria locale. La pista di legno è perfettamente calcolata in modo che i saltatori possano prendere quello slancio necessario per compiere lunghe tratte di volo avvantaggiandosi nell'aria con la posizione del corpo e delle braccia fino a dominare le forze della resistenza esterna ed ottenere quelle perfette parabole che in alcuni campioni oggi stesso abbiamo potuto ammirare.

Il bravissimo Aristide Compagnoni

Anche la pista di atterraggio, il grande piano di arrivo, le tribune laterali e di fondo si presentano come un complesso meravigliosamente armonico a cui l'ampiezza del paesaggio fa ottimo sfondo.

In una recente visita di giornalisti stranieri abbiamo sentito in proposito delle lusinghiere e sopra tutto sincere espressioni altamente ammirative.

Anche i servizi per il trasporto dei campioni sull'alto castello sono una novità del genere; essi sono costituiti da un piano inclinato sotto il castello stesso. La torre della giuria, quelle delle segnalazioni, il castello di lancio ed i posti di controllo sono corredati da servizio telefonico.

In tale ambiente si sono svolte oggi le gare di salto per la combinata nordica. Dopo alcuni salti di prova apre la pista l'allenatore degli azzurri Kielberg; poi si iniziano le gare con Gstrein (Germania). In questa prova e nella seconda egli non raggiunge lunghezze particolari (m. 57 nella prima e m. 58 nella seconda). Nel fondo egli è 29.o in classifica. Però non ha altri combinatisti davanti all'infuori di Beraner (Germania). Questi in ambedue le prove ha fatto 57 m. con buono stile e buonissima posizione.

Un momento della gara di fondo

Bellissimi come stile e perfettamente paralleli i salti di Lantschner (m. 61 e m. 60). Egli però è 63.o nelle classifiche del fondo e ciò gli reca svantaggio nella combinata ove risulterà all'11.o posto. Comunque non possiamo non ammirare la versatilità multiforme di questo campione di vecchia fama il quale sa piazzarsi oltrechè nella discesa, che è il suo forte, anche in tutte le altre specialità dello sci.

Bene e con buon stile i finlandesi Nikunen, Kaplas, Salonenen. Il loro lavoro di braccia li avvantaggia fortemente nel guadagnare lunghezze di parabola; diverso ed assolutamente caratteristico è lo stile dei saltatori tedeschi i quali piegatissimi e tesi ci hanno ricordato il librato volo delle aquile.

Di essi ottimo Lahr, 64.o nel fondo, fa due prove di salto di m. 61 e m. 64 e si piazza 8.o nella combinata. Altri ottimi saltatori sono stati gli svedesi Lindstroem e Selanger i quali hanno realizzato lunghi voli di stile bellissimo ed ottenuto il massimo della giornata: Selanger con metri 67.

Ed eccoci a parlare degli italiani. Molto nel salto hanno fatto i nostri ragazzi la maggior parte dei quali specialisti in tutt'altra particolarità che non in questa. Belle assai le due prove di Da Col con metri 60 e 63. Buono il suo stile e lo scatto; è un allievo di cui l'allenatore Kilberg può ben essere fiero; però il nostro atleta tocca terra nella scivolata di atterraggio del secondo salto ma tuttavia subito si rialza sugli stessi sci e procede in piedi.

Tassotti è un po' corto nella prima prova, meno nella seconda. Soldà, nuovo a questo genere di gara, salta ancora con sci un po' troppo larghi, ma scatta con coraggio. Buono il salto di Ramella ed anche perfetto come stile nel primo atterraggio, non è stato perfetto come lunghezze.

A conclusione della gara di oggi dobbiamo quindi osservare che i nostri atleti hanno sostenuto con onore una prova tipicamente nordica e che richiedeva accoppiate qualità di resistenza di agilità e di stile che non sono solite ad essere unite appunto nei nostri azzurri.

Ecco la classifica della combinata di fondo salto:

1) Berauer (Germania) p. 431.
2) Salonenen (Finlandia) p. 414.
3) Gstrein (Germania) p. 405,2.
4) Kaplas (Finlandia) p. 392.
5) Murama (Finlandia) p. 391.
6) Selanger (Svezia) p. 391.
7) Da Col Bruno (Italia) p. 390.
8) Lahr (Germania) p. 389,3.
9) Fux (Svizzera) p. 389,7.
10) Nikkunen (Finlandia) p. 387,6.
11) Lantschner (Germania) p. 385,3.
12) Burk (Germania) p. 384,3.
13) Sionnalo (Germania) p. 376,9.
14) Mohlin (Svezia) p. 371,6.
15) Tassotti Alberto (Italia) p. 357,9.
16) Mosele Antonio (Italia) p. 357,9.
17) Lindstroen (Svezia) p. 357,6.

Seguono: 20) Ramella Paia Delfo (Italia) p. 343,5 e 21) Soldà Italo (Italia) p. 342,4.

A. Bevilacqua

Il Duca di Bergamo a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 6 sera

L'Altezza Reale il Duca di Bergamo, presenzierà domani ufficialmente, in rappresentanza del ministero della guerra, alla corsa delle pattuglie militari cui parteciperanno l'Italia, la Germania, la Svizzera, la Jugoslavia, la Svezia, lo Slovacchia, e la Finlandia.

AERONAUTICA

Come si adopera la Bussola

Nel numero del 29 gennaio scorso, ci siamo diffusi a parlare sulla *Bussola* definita «l'amica indispensabile dei Piloti». Oggi vorremmo intrattenerci un poco sul modo di usare la stessa. E veniamo subito nell'argomento.

Per adoperare la Bussola in modo che da essa si possano trarre, durante i viaggi aerei, le giuste indicazioni per mantenersi costantemente sulla rotta, occorre innanzi tutto correggerla.

Due sono le correzioni da praticare: una già la conosciamo in quanto su di essa nell'ultimo nostro articolo ci siamo soffermati, ed è quella della *declinazione magnetica*; l'altra è la così detta *correzione del ferro di bordo*.

Vogliamo oggi occuparci di questa ultima.

E' noto come l'ago calamitato subisca enormemente l'influenza delle masse magnetiche, quali il ferro e l'acciaio. Tale influenza si manifesta sempre come una forza deviatrice dell'ago; si rende quindi necessario, prima di adoperare la Bussola in volo, neutralizzare tale forza deviatrice o, quanto meno, apportare agli *angoli di rotta* le opportune correzioni.

Ciò perchè le masse magnetiche di bordo, quali il motore, il magnete, i fili, i tubi, i cavi metallici, producono sensibilissime deviazioni dell'ago della Bussola. Per la correzione della Bussola si uso ora raramente, ma ad un tempo, immancabilmente, uno strumento chiamato: *collimatore*.

Il *collimatore* ha lo scopo di fornire, speditamente e con sufficiente esattezza, le correzioni delle Bussole di bordo dei velivoli. Tale strumento si compone di una *alidada* e di una *piastrina di assestamento*. Non ci intratteniamo sulle correzioni delle collimazioni che richiederebbero molto spazio, ma entriamo subito in oggetto.

Terminate tali operazioni, il Pilota si colloca sul suo seggiolino, traguardando verso le finestre dell'Alidada e facendo con cenni spostare a destra ed a sinistra la coda dell'apparecchio (come nel puntamento di un pezzo di artiglieria), che collima, esattamente e di volta in volta, con gli stessi punti con i quali aveva collimato traguardando con l'alidada disposta sulla Bussola.

La piastrina di assestamento è collocata sull'apparecchio in modo che la sua linea di mezzaria corrisponda coll'asse di simmetria dell'apparecchio, perciò ad ogni collimazione si legge l'angolo segnato dalla Bussola di bordo, e tale angolo, aumentato della declinazione magnetica del luogo, rappresenta l'angolo corretto.

Tale angolo si segna sul quadrante di correzione in corrispondenza ai rispettivi gradi del quadrante.

Le correzioni da farsi per gli angoli intermedi si ottengono con opportune interpolazioni.

Praticamente accadrà di non poter trovare degli ottimi punti di collimazione esattamente di 10.o in 10.o e di 15.o in 15.o; ed allora tali punti si ricercheranno, per esempio, all'11.o, al 12.o ed anche al 13.o come pure al 19.o, 21.o ecc. il che non altererà per nulla il risultato dell'operazione.

Per ottenere una correzione di grande esattezza, sostiene Ernesto La Polla su: «*La tecnica dell'aviatore*», conviene, allorchè il tempo consenta, trovare, di volta in volta che debba compiersi un viaggio aereo, gli angoli di rotta sulla carta, quindi ricercare le correzioni esclusivamente per detti angoli. E' pertanto opportuno eseguire direttamente le correzioni di declinazione magnetica. A tal uopo, nell'iniziare l'operazione, dopo avere orientata la Bussola, disposta sul picchetto, conoscendo per esempio che la declinazione magnetica del luogo è di 8.o, si porta la linea di fede del quadrante interno della bussola precisamente in corrispondenza dell'ottavo grado; ciò fatto si procede alla operazione come già si è detto.

In tal modo le letture che si faranno sulla Bussola di bordo saranno già corrette della declinazione magnetica.

Se un apparecchio restasse lungamente inoperoso (oltre un mese ad esempio) specialmente se rinchiuso in avio-rimesse metalliche, sarebbe opportuno, prima di accingersi ad un viaggio, rieseguire le operazioni di correzione della Bussola.

Mag.

Gravissimo incendio negli Stati Uniti

NEW YORK, 6

Uno spaventoso incendio che ha preso in brevissimo tempo grandi proporzioni è scoppiato in un deposito di cotone di Newhaven nel Connecticut. Nove persone sono perite tra le fiamme e tre altre che collaboravano all'opera di spegnimento sono rimaste gravemente ferite.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 6 — Rendita 3,50% f. m. 73 — id. 5% c. 91,40 — id. f. m. 91,50 — Redimib. 5% c. 93,85 — id. f. m. 94 — id. 3,50% f. m. 70,50 — Venezie 3½% 94 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 95 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 434 — id. conv. 440 — id. 5% 466,25 — Venezie 4% ord. 429 — id. conv. 450 — *Azioni*: Assic. Gen. 855 — Snia Viscosa 521 — Monte Amiata 520 — Montecatini 213 — Fiat 580 — Adriatica El. 212,50 — Emil. Eserc. El. 745. *Cambi*: Zurigo 460 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 6 — Rendita 3,50% c. 72,85 — id. f. m. 73 — id. 5% c. 91,40 — id. f. m. 91,55 — Redim. 5% c. 93,87 — id. f. m. 94 — id. 3½% c. 70,40 — id. f. m. 70,60 — Venezie 3,50% 93,10 — B.T.N. 941 5% 100,25 — id. 943 4% 94,95 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 467,50 — Iri 4,50% 473,75 — id. Stet. 4% 640 — id. Mare 4,50% 473 — id Ferro 4,50% 406,75 — Emiliana 6% 505 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 440,50 — Milano 4% conv. 472 — Venezie 4% ord. 429 — id. conv. 451 — M. Paschi 4% conv. 453,80 — *Azioni*: Assic. Gen. 853 — Mediterranee 571 — Snia Viscosa 521,50 — Ilva 237 — Metallurg. It. 403 — Monte Amiata 520 — Montecatini 212,75 — Fiat 576 — Adriatica El. 212,50 — Emil. Eserc. El. 725

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 6 — Rendita 5% cont. 91,30 — id. f. m. 91,50 — id. 3½% f. m. 73,25 — Prest. Redim. 3½% f. m. 70,55 — id. 5% cont. 93,90 — id. f. m. 94,10 — Obbl. Venezie 3½% 94 — B.T.N. 941 5% 100,25 — id. 943 4% 95,10 — Fondiaria Finanz. 547 — «La Centrale» 1187 — Ferr. Merid. 1060 — Fondiaria Incendio 650 — Società Immobiliare 690 — Snia 523 — Magona Italia 1912 — Ilva 236¼ — Monte Amiata 520.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 6 — Rendita 5% f. m. 91,65 — id. 3½% f. m. 73 — Prest. Redim. 3½% f. m. 70,70 — id. 5% f. m. 94 — Obbl. Venezie 3½% 94 — B.T.N. 941 5% 100,15 — id. 943 4% 95 — Gerolimich vecchie 232 — Martinolich 135 — Tripcovich 566 — Anonima Infortuni Milano 20375 — Assic. Gen. 852 — Riun. Adriat. prima serie 1920 — id. seconda serie 1870 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 140.

Quotazioni dei vini

EMILIA — (Bologna) rosso comune L. 165-178; bianco comune 170-190; Albana e Sangiovese 320-335 — (Ferrara) rosso Bosco Eliceo 200-220 — (Forlì) bianco comune 160-220; Sangiovese 250-350; rosso comune 160-220; Albana 350-450 — (Parma) Lambrusco 210-230 — bianco comune 200 — (Piacenza) rosso comune 180; bianco comune 190 — (Ravenna) Torbolino 200-220; Bollito 172-200.

TRE VENEZIE — (Trento) rosso 240-300; bianco 270-320 — (Padova) Friulano 200; Clinton 170-180 — (Rovigo) rosso superiore 180-200; inferiore 140-180 — (Udine) rosso comune 170-220; vini fini 220-330; bianco comune 180-230 — (Venezia) Raboso 190 — (Verona) Valpolicella 255-295; Bardolino 245-275; comune da pasto 225-240; Soave 230-270 — (Vicenza) rosso 160-170 bianco 190-200 — (Pola) bianco comune 180; rosso comune 170.

TOSCANA — (Lucca) rosso 180-250; bianco secco 150-200 — (Livorno) rosso comune 190-250; bianco comune 180-240.

MARCHE — (Ancona) Rosso Piceno 190-220; bianco Piceno 190-210 — (Ascoli Piceno) Rosso comune 190-200; bianco comune 180-200 — (Macerata) rosso Piceno 200-210; bianco Piceno 190-200 — (Pesaro) Sangiovese 185-225; rosso comune 160-205.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10,45: Radio Scolastica.
11,15-11,55: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Radio Sociale.
13,15: Musiche per orchestra.
15,40: La camerata dei Balilla.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Trasmissione dall'Accademia di S. Cecilia di Roma: Concerto del soprano Alba Anzellotti.
19,25: Parliamo lo spagnolo.
19,45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: Campionati mondiali di sci.
20,50: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico diretto dal M.o Roberto Caggiano.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Musica operistica.
12,30: Sestetto Jandoli.
13,15: Concerto del soprano Susanna Danco.
13,45: Concerto del violinista Bignami.
14,25: Orchestra Cetra.
20,30: «Quel mazzolin di fiori» — «Gli animali parlanti».
21,10 circa: Musica varia.
22,10: Orchestrina diretta dal M. Zeme.

PARTICOLARE SEGNALAZIONE

Onde metri 245.5 - 420.8 - 491.8: ore 20,30: Concerto sinfonico diretto dal M.o Caggiano, con la collaborazione del pianista Nino Rossi.

RADIO VATICANA

15: Trasmissione in italiano su onda di m. 31.06 Europa.
20.30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47 Europa.

La fedeltà e l'amore all'Italia

delle popolazioni dell'Eritrea e dell'Etiopia

ROMA, 6

Nel disperato tentativo di influenzare favorevolmente gli Stati Uniti, e altri pochi eventuali amici, molto dubitosi della vittoria inglese, la propaganda britannica, nel suo zelo di trasformare qualsiasi azione di guerra in trionfale successo, sta montandosi la testa perchè le forze anglo-indiane, con notevolissime perdite, hanno potuto penetrare per qualche decina di kilometri nel bassopiano occidentale eritreo ben noto per esser tutt'altro che un paradiso terrestre e per avere una importanza politica ed economico-strategica, molto relativa.

L'impero italiano dell'Africa Orientale, si compone oltre che della vecchia Etiopia, anche della fedelissima Eritrea, che hanno dato valorosissimi ascari a tutte le imprese italiane, d'oltre mare e della Somalia, i cui dubat, sono oggi leggendariamente noti per la loro prodezza come per la loro fedeltà, alla nostra bandiera.

Va rilevato poi che anche nella vecchia Etiopia, a prescindere dalle popolazioni mussulmane che si opporrebbero sempre con tutte le proprie forze ad un ritorno di un passato di schiavismo e di sopprafazione, anche le popolazioni copte, sanno poi cosa significhi un governo che si interessa di loro. Perchè, a differenza di quanto avviene, nelle colonie di S. M. Britannica dove le popolazioni indigene sono completamente abbandonate e la presenza dei pochissimi colonizzatori significa soltanto spogliazioni, tasse, frustate e miseria, la opera di incivilimento compiuto in poco meno di cinque anni nell'A. O. I. è veramente imponente.

Le provvideenze sanitarie, quelle a favore dell'agricoltura, quelle per la tutela giuridica dell'indigeno, quelle per lo sviluppo di tutte le risorse del paese, hanno causato un così vasto benessere e sono arra di tanto maggiore benessere avvenire che l'indigeno non sa più considerarsi avulso da tutto il complesso di attività fattive che ormai sulle sue terre tangibilmente e praticamente rappresentano la civiltà di Roma.

Domandino poi gli inglesi agli Azebò Galla che Rass Mulughietà alla vigilia della battaglia dell'Endertà fece marcare sul volto coi ferri roventi che cosa pensino del passato regime abissino. Domandino che cosa pensano degli inglesi quei somali che non molti anni orsono (prima della cessione all'Italia dell'oltre giuba), videro la strage meditata dei capi delle tribù degli Harti, convocati a Chisimaio dal dirigente locale britannico per parlamentare e trucidati a tradimento dal tetto scoperchiato di una casa che ancora oggi ricorda l'eccidio. Si accorgeranno allora, quanto la guerra che l'Italia sta combattendo sia popolare tra le genti dell'Africa Orientale italiana i cui figli oggi si battono eroicamente all'ombra del tricolore. *(Stef.)*

La Germania fornisce olio industriale

alla Danimarca

COPENAGHEN, 6

Si comunica ufficialmente che in seguito a trattative svoltesi a Copenaghen in questi giorni la Germania si è impegnata a fornire alla Danimarca il quantitativo di olii per uso industriale necessario al Paese fino al 1.o maggio.

Un comunicato del ministero degli esteri informa che è stato firmato a Copenaghen un nuovo accordo commerciale tra la Danimarca e la Svizzera. L'accordo avrà la durata di sei mesi e stabilisce lo scambio di molti prodotti rispettivi complementari per i due paesi.

L'Inghilterra e l'assistenza

ai feriti

LISBONA, 6

Si ha da Londra che un comunicato diramato iersera annuncia che la Gran Bretagna rispetterà il contrassegno della Croce Rossa, soltanto nel caso che gli aeroplani che lo portano evitino le regioni ove sono in corso operazioni belliche.

Il comunicato aggiunge che la Gran Bretagna non può permettere il sorvolo di tali regioni da parte di apparecchi contrassegnati con la *Croce Rossa*.

Si osserva che gli inglesi così intendono non tener conto delle convenzioni internazionali e dei più elementari principî umanitari. Gli aerei contrassegnati con la Croce Rossa non possono infatti volare se non nelle zone delle operazioni perchè in tali zone e soltanto in esse si rende necessaria l'opera di soccorso ai feriti che deve essere esplicata con tutti i mezzi.

Proroga della vendita dei biglietti

della Lotteria Esposizione Roma

ROMA, 6

Il Ministero delle Finanze comunica:

«Per sopravvenute, impreviste circostanze la data dell'estrazione dei premi della Lotteria Esposizione di Roma ha dovuto essere prorogata al 4 marzo p. v. E' consentito pertanto che la vendita dei biglietti della Lotteria nazionale sia effettuata nei soli capoluoghi di provincia fino alla mezzanotte del 23 corrente.

L'aiuto sanitario americano

all'Inghilterra

S. SEBASTIANO, 6

L'intensificarsi delle malattie e lo scoppio di numesore epidemie in tutta l'Inghilterra a causa della vita malsana che gli abitanti devono condurre in seguito alle privazioni e al pessimo ambiente dei rifugi hanno costretto l'Inghilterra a chiedere il soccorso degli americani. Si annuncia che il dott. Gondon professore di medicina preventiva e di apidemiologia all'università di Harvard ha accettato il posto di agente di collegamento tra gli Stati Uniti e il Ministro dell'igiene britannico.

Sciagura ferroviaria in Turchia

ISTAMBUL, 6

In seguito alle abbondanti pioggie dei giorni scorsi, un arco di ponte della linea ferroviaria Ghermengieh - Erikli è crollato. Un treno viaggiatori ha attraversato nottetempo il ponte franato: la locomotiva, due vagoni e il bagagliaio sono precipitati. Undici viaggiatori morti e quindici feriti gravemente. Da Smirne e da Aydin sono partiti treni di soccorso. (Stefani).

Il Santo Volto di Cristo

ricostruzione scientifica dalla Santa Sindone di Torino. Volto jeratico suggestivo regale. Riconoscimenti continui di Autorità Ecclesiastiche e scientifiche. Saggio, attestazioni, gratuite.

Rivolgersi: al

Cav. BRUNER

Fotografo Pontificio

Trento, Via Grazioli 25

e alla Pia Società S. Paolo

Roma, Piazza della Pigna 22

LA DONNA E LA PREVIDENZA

La donna — che è maestra di esperienza — sa che la vecchiaia è abbastanza triste per non renderla ancora più triste con la miseria e con gli stenti, e deve perciò consigliare per tempo il proprio marito a contrarre una assicurazione sulla Vita.

Per qualsiasi forma di assicurazione **VITA** rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Riserve L. 5.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Venerdì 7 Febbraio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 32

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Gli sviluppi dell'offensiva aerea tedesca

21 apparecchi della R. A. F. abbattuti
Altri vapori inglesi affondati e colpiti

BERLINO, 6 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Il tentativo fatto dal nemico, nel pomeriggio del 5 febbraio, di sorvolare, a successive ondate, scortate da apparecchi da caccia, i territori occupati sulla Manica, è stato stroncato, come fu già reso noto, dall'efficace intervento della nostra difesa.

Il nemico ha perduto 17 apparecchi 14 dei quali abbattuti dalla caccia e 3 dall'artiglieria contraerea.

Nostri apparecchi hanno bombardato, con successo, fortificazioni situate a sud ovest di Harwich ed obiettivi navali davanti alla foce del Tamigi.

Un vapore mercantile di 3000 tonnellate è stato affondato mentre un altro, di tonnellaggio maggiore, ha subito gravi danni e si è fermato con incendio a bordo.

A 450 Km. ad occidente dell'Irlanda un nostro apparecchio di lunga crociera ha attaccato, con le bombe e con le armi di bordo, un vapore mercantile nemico.

La nave colpita nei congegni di manovra, si è arrestata.

Gli attacchi della nostra arma aerea sono stati diretti, la scorsa notte, contro importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra sud-orientale. Negli impianti portuali di una città costiera si sono sviluppati numerosi incendi.

Il nemico non ha sorvolato il territorio germanico nè le zone occupate. L'artiglieria contraerea ha abbattuto il 4 febbraio un ulteriore apparecchio nemico, presso Brest.

Le perdite, subite dagli inglesi il 4 e il 5 febbraio, ammontano, in tal modo, a 21 apparecchi. Tre nostri apparecchi sono mancanti.

Durante i combattimenti aerei, verificatesi ieri, il capitano pilota Cesau, comandante di gruppo di una squadriglia da caccia ha conseguito la sua 40.a vittoria aerea».

Come è fallito l'attacco
degli aerei inglesi
sulle coste della Francia

BERLINO, 6 sera

In merito alla sconfitta aerea subita ieri dagli inglesi, sulle coste della Francia settentrionale, dove hanno perduto 17 apparecchi, si apprendono ora i seguenti particolari.

I piloti britannici avevano certamente creduto di potere effettuare, col favore delle condizioni atmosferiche e grazie al folto bianco di nubi che stagnavano nel cielo di tutta la regione, un attacco diurno, in grande stile, come da alcuni mesi, dopo le precedenti gravi perdite, non si erano azzardati a portare a compimento.

Essi non hanno però fatti i conti con la difesa contraerea germanica pronta a controbattere ogni possibile attacco, da qualunque parte esso arriva, impiegando i mezzi tecnici più perfetti in sua dotazione.

La caccia tedesca ha subito impegnato infatti combattimenti impedendo al grosso delle formazioni nemiche di sorvolare gli obiettivi previsti e costringendo gli apparecchi superstiti dalla ecatombe a sganciare precipitosamente e a casaccio il loro carico di esplosivo onde poter sfuggire alla offesa tedesca.

Non si sono verificati danni agli obiettivi militari, nè ad obiettivi civili.

La 40ª vittoria aerea
di un pilota tedesco

BERLINO, 6 sera

Si apprende che il Capitano pilota Cesau ha conseguito ieri la sua quarantesima vittoria aerea abbattendo un «Murricane».

Hopkins si congeda da Eden

LISBONA, 6 sera

Si apprende da Londra che l'inviato straordinario del presidente Roosevelt a Londra, Hopkins, si è recato dal ministro degli affari esteri, Eden, per una visita di congedo. Negli ambienti politici si ritiene imminente il ritorno di Hopkins negli Stati Uniti.

Lavoratori indiani
trasferiti in Inghilterra

BEIRUT, 6 sera

Il progetto del Ministro del Lavoro inglese, Devin, sta per essere attuato. Si tratta di trasportare in Inghilterra grossi contingenti di lavoratori indiani. Il primo nucleo è stato raccolto in un campo di concentramento.

L'adesione al Patto tripartito
della Slovacchia
approvata dal Parlamento

BRATISLAVA, 6 sera

Il Parlamento slovacco si è riunito oggi a Bratislava alla presenza del Presidente della Repubblica e del corpo diplomatico fra cui il Ministro d'Italia ed ha approvato per acclamazione l'adesione della repubblica al Patto Tripartito, firmato a Berlino dal Presidente del Consiglio il 27 settembre scorso.

Il Presidente della repubblica ha pronunciato per l'occasione un discorso, nel quale ha posto in rilievo che lo Slovacchia con la firma del Patto Tripartito si è posta a fianco delle Potenze dell'Asse.

AGLI STATI UNITI
Un Comitato ecocomico
per la difesa del Paese

NUOVA YORK, 6 sera

Un corrispondente da Washington di un giornale neutrale dichiara di aver appreso da fonte degna di fede che gli Stati Uniti hanno prossimamente l'intenzione di creare un Comitato federale economico per la difesa del Paese.

La creazione di questo Comitato centrale dovrà dare la possibilità agli Stati Uniti di aiutare la Gran Bretagna nel suo blocco contro le Potenze dell'Asse.

Si ritiene che il Comitato debba ricevere grandi poteri e permettere inoltre al Governo di avere un controllo illimitato su tutte le relazioni economiche degli Stati Uniti con altri Paesi. Il Sottosegretario di Stato Cordell Hull avrebbe già avuto la presidenza del nuovo Comitato in formazione, ma invece dovrebbe essere piuttosto il ministro delle Finanze, Morgenthau, ad essere incaricato della direzione del Comitato della guerra economica.

Intanto il giornale «New York Sun» afferma che la minaccia di Hitler annunciante la guerra sottomarina non è stata vana, in quanto tutto il naviglio che è stato affondato dai sommergibili rappresenta un tonnellaggio che non può essere sostituito con nuove costruzioni o con acquisti.

Non bisogna dimenticare — aggiunge il giornale — che buona parte del tonnellaggio esistente è attualmente molto limitato, e non si può contare su nuove costruzioni: quando, in primavera, i sommergibili tedeschi riprenderanno la guerra sul mare, essi potranno combattere convinti che il tempo lavorerà per essi.

L'imminenza del voto
sugli aiuti all'Inghilterra

WASHINGTON, 6

L'ultimo giorno di discussione generale del disegno di legge per gli aiuti all'Inghilterra ha visto accentuarsi l'orientamento della Camera dei rappresentanti in favore di una limitazione di tale aiuto non solo nel tempo, ma anche quantitativamente come fra larghi consensi ha proposto ieri il deputato Wadwsworth repubblicano di New York. Questi ha suggerito che gli aiuti all'Inghilterra non superino 3 miliardi di dollari e si è detto maggiormente favorevole ad una cifra minore. Oggi ha avuto inizio la discussione degli emendamenti e il voto è previsto per venerdì o sabato.

Il presidente James Kemper della Camera di Commercio degli Stati Uniti si è dichiarato anche egli contrario alla legge per gli aiuti all'Inghilterra, quando è stato sentito oggi dalla Commissione degli Esteri del Senato. La sua ostilità alla legge è stata motivata col fatto che essa dà al Presidente la facoltà concreta di cedere a potenze straniere tutto l'esercito, l'intera flotta e tutta l'aviazione senza consultare il Congresso. Arriva anzi al punto di permettergli la requisizione di proprietà private per cederle a Governi esteri. Il Kemper ha incalzato dimostrando che la legge non giova affatto alla difesa degli Stati Uniti e che, a suo avviso, comunque un Comitato parlamentare dovrebbe approvare preventivamente ogni iniziativa del Presidente in fatto di aiuti materiali all'Inghilterra. A nome poi del grande organismo di cui egli è presidente ha tenuto a precisare che parlava in quel momento a nome della Camera di Commercio degli Stati Uniti. Il Kemper si è dichiarato contrario all'impiego di qualsiasi unità americana nelle zone di guerra marittima ed ha chiesto che la legge vieti specificatamente l'ingresso di forze armate degli Stati Uniti nelle zone di guerra senza l'approvazione del Congresso.

La conclusione della Conferenza
dei Paesi del Rio della Plata

MONTEVIDEO, 6 sera

Le varie commissioni nominate dalla Conferenza dei paesi del Rio della Plata lavorano alacremente e cominciano ad arrivare a dei risultati positivi. La commissione economica quella finanziaria e quella delle dogane hanno già presentato il loro rapporto conclusivo, nel quale si rileva l'accordo, intervenuto sui vari punti tra le Potenze interessate.

Anche le commissioni delle comunicazioni, che era una di quelle che si trovava davanti al compito più difficile, ha potuto arrivare ad alcuni risultati che faciliteranno gli scambi commerciali e i rapporti culturali fra le varie nazioni del Rio della Plata. E' stata decisa così la creazione di un ufficio centrale di consultazione economica e di statistica a Buenos Aires.

Sono stati approvati vari progetti che hanno lo scopo di incrementare il turismo nella regione del Rio della Plata. Infine l'Uruguay e l'Argentina si sono dichiarati disposti a concedere facilitazioni e tariffe speciali nei loro porti oceanici alla Bolivia e al Paraguay. E' stata pure decisa la creazione di una commissione tecnica permanente per lo studio idrografico del Rio della Plata.

Dopo l'armistizio
Tailandia-Indocina
La conferenza di pace

TOKIO, 6 sera

Si apprende da fonte ufficiosa che il Governo giapponese sarà rappresentato alla Conferenza di pace fra Tailandia e Indocina francese da undici personalità guidate dal Ministro degli Affari Esteri, Matsuoka, e dall'Ambasciatore Matso Umiya.

La prima riunione dei delegati dei tre Paesi è prevista per domani nell'appartamento del Presidente del Consiglio.

Si ha notizia intanto che il primo ambasciatore del Governo di Nanchino, dott. Chu Minyi, è giunto oggi a Yokohama ed ha immediatamente continuato il viaggio alla volta di Tokio.

Convegno italo - tedesco
della Moda a Milano

MILANO, 6 sera

Ospiti della Federazione Fascista dell'abbigliamento e dell'Ente Moda, sono giunti ieri sera da Torino i componenti della Delegazione germanica, che ha a capo il presidente dell'Ente tedesco della Moda, d.r Keller, e il rappresentante del capo del Fronte del Lavoro, d.r Mantney.

Nella nostra città si sono poi uniti oggi numerosi commercianti dell'abbigliamento svizzeri, svedesi, ungheresi, jugoslavi e del Protettorato Boemo per assistere alla manifestazione di alta moda che si è svolta stamane, alle 11, nel salone dell'Albergo *Principe e Savoia*.

Alla presentazione dei modelli hanno partecipato le Case di Moda Biki S. A., Sorelle Botti, G. T. Fercioni, Carlo Ferrario, Gabriella-sport, Moro e C., Noberasko, Tizzoni, Vanna S. A. Modelli, Ventura S. A., Zulli.

Nel pomeriggio è seguita la visita degli ospiti germanici ad alcune Case di confezioni cittadine. Domani si terrà il Convegno italo-tedesco della Moda.

Allè 17 di oggi, a Palazzo Marino, ha luogo un ricevimento in onore della Delegazione tedesca.

Caprino sostituisce Polverelli
nella Corporazione Arti e Professioni

ROMA, 6 sera

Con decreto del Duce pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, il fascista Antonello Caprino è nominato consigliere effettivo della Corporazione delle professioni e delle arti quale rappresentante dei giornalisti, in sostituzione del fascista Gaetano Polverelli.

I rinsaldati rapporti
ungaro - jugoslavi
nel quadro generale europeo

BELGRADO, 6 sera

La stampa si mostra soddisfatta per il Trattato di amicizia concluso fra Ungheria e Jugoslavia.

Il *Vreme* scrive che, dopo un passato turbolento, il mantenimento della pace e del mutuo rispetto e nell'interesse dei due Paesi.

L'Europa e forse il mondo intero avranno una vita politica comune, creando una grande organizzazione anche economica. Il Patto concluso fra due piccoli Paesi della grande comunità europea previene questi sviluppi.

Ricorrendo il secondo anniversario dell'assunzione della carica, il Capo del Governo jugoslavo, Zvetkocic, ha fatto alcune dichiarazioni ai rappresentanti della stampa nelle quali ha messo in evidenza la politica di distensione che egli ha praticato nell'interno del Paese.

I due anni del Governo del Presidente Zvetkovic sono stati rievocati e celebrati con dovizia di lode e di plauso dall'intera stampa jugoslava che riferisce anche una dichiarazione del Presidente stesso il quale, ha voluto ricordare a titolo d'onore e di operosità del suo Governo appunto l'accordo serbo-croato che rappresenta tuttora la direttrice principale e fondamentale della politica interna jugoslava senza di che non vi potrebbe essere un saldo e durevole consolidamento dell'unità del Paese.

In politica estera, dice il *Vreme*, il Presidente Zvetkovic ed il suo Governo sono rimasti fin dal principio attaccatissimi alla pace. La neutralità jugoslava è diventata la base della politica estera. La Jugoslavia vive ora in perfetto accordo con tutti gli Stati balcanici; e con due grandi Potenze, l'Italia e la Germania, essa ha relazioni di buon vicinato il cui quadro permette un vasto scambio di beni economici. Fedele ai suoi principi il Governo di Zvetkovic persegue la sua azione di pace e di armonia balcanica. Un anno fa poi il Governo jugoslavo ha ristabilito le relazioni con la Russia, la cui influenza nell'Europa sud orientale è diventata più considerevole dopo l'annessione della Bessarabia. « Con l'Ungheria — dice infine il giornale — è stato concluso un Patto di amicizia che rinforza la reciproca fiducia ».

Vivo ed attivo rimanendo l'accordo serbo-croato, il problema più importante della politica interna jugoslava consiste appunto nel regolamento dell'economia che è, nonostante la pace del Paese, una economia di guerra.

Tutti i giornali segnalano con grande rilievo che il Parlamento magiaro ha approvato alla unanimità e senza discussione il Patto di amicizia ungaro jugoslavo. « Il Patto fra Ungheria e Jugoslavia — nota il *Vreme* — non ha soltanto un valore limitato ai due Paesi, ma ha in sè una portata assai più vasta. L'Europa infatti si incammina verso una vita politica collettiva, sì che il Patto di amicizia ungaro-jugoslavo è un esempio per gli altri Paesi di questa zona. Soltanto nell'avvicinamento politico e nell'allargamento delle relazioni economiche esiste la salvezza dei piccoli popoli insieme col mantenimento della loro individualità. Più larghe sono le basi, più alto si può costruire ».

Secondo quanto informano i giornali, il ministro ungherese del Culto si recherà prossivamente in Jugoslavia per restituire la visita che il ministro degli Esteri, Cincar Markovic, ha fatto a Budapest recentemente.

La Germania invierà in Ungheria
20 mila tonnellate di carbone

BUDAPEST, 6 sera

Il quotidiano *Magiarorsag*, riportando la notizia che la Germania fornirà all'Ungheria 20 mila tonnellate di carbone, mette in rilievo come il ritmo attivo della produzione tedesca permetta di ottenere dei risultati tali da concedere alla Germania quello, che in tempo di guerra si può qualificare un vero lusso, cioè di esportare all'estero una ingente quantità dei propri prodotti.

Aeroplani americani
a Ciang Kai seek

WASHINGTON, 6 sera

Il ministro della marina Knox ha reso noto che gli Stati Uniti avrebbero fornito al Governo di Chung King 100 aeroplani originariamente destinati alla Inghilterra e non ancora consegnati. Il Governo di Chung King aveva chiesto 500 aeroplani, ma l'Inghilterra si è trovata disposta a cedere a suo favore soltanto 100 aeroplani.

Provvedimenti dell'Argentina
contro l'immigrazione clandestina

BUENOS AIRES, 6 sera

Il Governo dell'Argentina ha presentato al Senato un progetto di legge che permette vengano presi nuovi provvedimenti per impedire l'immigrazione clandestina sensibilmente aumentata a quanto pare durante gli ultimi mesi. Progetta la costituzione di 16 nuovi posti di controllo sul confine tra l'Argentina, il Cile, la Bolivia e il Paraguay. Inoltre verrà eseguito un controllo molto più severo tanto su coloro che entrano quanto su coloro che escono dall'Argentina.

Fallito attacco inglese
sulle coste della Manica

BERLINO, 6

Le forze aeree britanniche hanno tentato di compiere, oggi nel pomeriggio una incursione in massa sulle coste meridionali della Manica. Una formazione nemica protetta da un denso strato di nubi ha tentato di attaccare le posizioni germaniche sul territorio occupato lungo la Manica. Il tentativo è fallito. Stormi di cacciatori tedeschi hanno attaccato la formazione nemica, prima ancora che essa raggiungesse le coste, abbattendo, secondo le notizie giunte fino ad ora, 14 apparecchi britannici e costringendo, gli altri ad invertire la rotta prima ancora che potessero raggiungere i loro obiettivi. (*Stef.*)

Al grande attacco l'Inghilterra
dovrà far fronte da sola

LISBONA, 6

Il primo Lord dell'ammiragliato Alexander, parlando a Croydon, ha detto le preoccupazioni per l'immediato avvenire. « E' una lotta di vita o di morte quella nella quale ci troviamo impegnati — egli ha affermato ». Le prove più dure non sono affatto quelle trascorse, bensì quelle che ci attendono. Il momento è venuto in cui dovremo dimostrare tutto il nostro coraggio e la nostra tenacia. La vigilanza deve essere intensificata, la decisione rafforzata e lo sforzo raddoppiato. Soltanto così potremo conquistare la sicurezza e la vittoria. « Al grande attacco — egli ha soggiunto — noi dovremo far fronte da soli ».

Il Cappellano militare
Fra Ginepro
disperso sul fronte greco

IMPERIA, 6 sera

Si apprende che Fra Ginepro dei Francescani, Cappellano militare del 42.o Reggimento Fanteria, è tra i dispersi del fronte greco-albanese.

Fra Ginepro è una nobile figura di sacerdote, di patriota, di giornalista e di scrittore. Fra l'altro ha collaborato anche all'Avvenire d'Italia, specialmente durante il periodo della campagna etiopica, quando inviò dall'A. O. I. interessanti corrispondenze d'attualità.

Egli è nato nella nostra Provincia, poco più di trent'anni or sono, a Pompeiana, dove ancora risiedono la sua vecchia mamma ed i fratelli.

Ben presto si sentì attratto dalla vita religiosa ed entrò a far parte dell'Ordine Francescano.

Nella sua vita religiosa Fra Ginepro non si concedette mai riposo e con la parola e con scritti si fece propagandista d'opere di bene. Come oratore egli è particolarmente conosciuto in tutta la Liguria, specialmente nella Riviera di Ponente dove la sua figura è popolarissima.

Fra i suoi libri son degni d'essere principalmente segnalati: Riviera d'oro *nel quale sono descritte le meraviglie della nostra riviera, e* La Madonnina del Tembien *in cui sono narrati eroismi dei nostri soldati in Africa.*

Quando l'Italia andò a liberare l'Impero etiopico dallo schiavismo, Fra Ginepro fu tra i primi ad accorrere e nella sua qualità di Cappellano militare, si prodigò nella assistenza morale e materiale ai combattenti ed ai feriti.

Le operazioni sul fronte occidentale lo videro pure in mezzo ai suoi soldati che ammirava ed amava. Sul fronte greco si dimostrò ancora una volta instancabile nell'assistenza ai gloriosi soldati del 42.o Fanteria, che tante pagine eroiche ha al suo attivo.

La notizia ch'egli è tra i dispersi ha rattristato moltissimo tutti coloro che apprezzano il buon frate Cappuccino, ed il dolore è soltanto lenito dal pensiero che un giorno Fra Ginepro possa ritornare a dedicare le sue energie ad ogni opera di bene religioso, sociale e patriottico.

L'assistenza alle popolazioni
colpite dall'inondazione del Tevere

ROMA, 6 sera

Circa la piena del Tevere l'Ufficio del Genio civile comunica che ad Orte il livello delle acque era in diminuzione.

Comunque, tutte le misure erano state assicurate in vista della possibilità di un ulteriore aumento della piena Durante tutta la giornata di ieri, i Gruppi rionali delle zone maggiormente colpite dalla piena hanno prodigato assistenza alla popolazione. La Federazione dell'Urbe, dietro precisi ordini del Federale, aveva preso tutte le disposizioni necessarie per l'assistenza agli abitanti delle zone più vicine all'Aniene e ai punti del Tevere soggetti a straripamento. Ieri, anche il governatore di Roma si è recato a visitare le località colpite dall'inondazione.

Commerciante aretino
condannato a tre anni di carcero

AREZZO, 6 sera

La Questura di Arezzo sta sorvegliando per assicurare il regolare servizio di vigilanza annonaria ed ora è toccato provarlo al commerciante Giannetto Borgogni, che ha un negozio di generi alimentari in via S. Lorenzo di generi alimentari in via San Lorentino di Arezzo.

Il Borgogni aveva smerciato in varie riprese oltre cinque quintali di zucchero a sopraprezzo, dieci quintali di pasta bianca vendendola ai numerosi acquirenti a 10 lire il chilogrammo. In conseguenza il negozio è stato chiuso, e il Borgogni, giudicato per direttissima, è stato condannato alla pena del carcere per tre anni e a dodicimila lire di multa.

Gravi perdite delle truppe australiane

BERLINO, 6

Si apprende che il grosso piroscafo inglese da 10 mila tonn. affondato da siluranti italiane nel mare Egeo nei giorni scorsi era adibito al trasporto di truppe australiane. L'audace azione italiana avrebbe provocato gravissime perdite negli scaglioni dei soldati di oltremare che viaggiavano a bordo del piroscafo colato a picco. (*Stef.*)

VARIE DALL' ESTERO

In una strada di Cordoba sono venuti in luce, durante lavori di sterro, i resti di una necropoli romana fino ad ora sconosciuta che si ritiene risalga alla seconda metà del IV secolo.

Il famoso parco di Mont Juich di Marcellona viene trasformato in uno dei più grandi giardini botanici della Spagna che sarà alle dipendenze dell'Istituto botanico di Barcellona.

Una grossa imbarcazione a motore, che trasportava al lavoro un gruppo di operai, lungo la costa cilena, per un improvvisa tempesta si è capovolta. Molti operai sono periti.

La feconda patriottica opera
della Croce Rossa a Bologna

Bologna, città particolarmente importante nel novero delle consorelle italiane, va esplicando per mezzo della Croce Rossa una moltiforme opera assistenziale, resa più efficace e sollecita per la nuova fase di emergenza che attraversiamo. Nella suddivisione dei vari compiti inerenti alla missione della C. R. I., oltre al servizio del «Pronto Soccorso» anche la protezione antiaerea trova esplicata una volonterosa selezione di aiuti e collaborazione a difesa della città. A tutto il complesso organizzativo che ha avuto un'ampia diramazione, per garantire in ogni evenienza il complesso servizio assistenziale, il Comando centrale, che ha sede in via S. Petronio Vecchio 32, ha lodevolmente allestito sin dal giugno scorso un'azione diretta improntata ad ogni esigenza, secondo le direttive del Regime.

Alla Stazione centrale infatti è sorto un servizio per «pronto soccorso»: ospedali e smistamenti divisi in sezioni, dotati del materiale tecnico e logistico, come al Seminario Regionale (con entrata da via Roma), nell'Istituto di piazza Trento Trieste (con accesso da via Guinizelli) e nel Convento di via Bellinzona.

Una città spedaliera

Le diverse sezioni rispondono pienamente alle esigenze corrispondenti al loro carattere straordinario, con una dotazione complessiva di 238 letti, e del materiale connesso all'assistenza sanitaria. Particolarmente importante è l'Ospedale di specializzazione che è stato allestito nella sezione ospitata nel Convento dei Padri Domenicani: la sua capacità è di 118 letti, suddivisi in due camerate, l'una con 100 e l'altra con 18 letti. Altri posti di soccorso sono nel Palazzo d'Accursio, con cassette per cure urgenti e barelle e nella sede del Comando.

Nelle vicinanze di Bologna è sempre a disposizione e assai bene attrezzato un treno ospedale.

Nella sede in via S. Petronio Vecchio, negli ampi locali (alcuni adibiti a magazzini) è stato predisposto un ospedale con un centinaio di letti; due altre sale ospedaliere di 50 letti e un ambulatorio. Materiale per altri due treni ospedali completi è sempre pronto per essere utilizzato non appena si delinei la necessità.

Sono pure al servizio della Croce Rossa cinque moderne autoambulanze, un autocarro-attrezzi e un altro di piccole proporzioni.

Al Comando si trova in permanenza un medico «di guardia». Le chiamate di «pronto soccorso» sono immediatamente raccolte non soltanto nel territorio della nostra provincia e regione, ma anche in quello dell'Italia settentrionale e centrale.

Nel solo mese del gennaio scorso ben 1261 furono le persone trasportate, su un percorso di 11.538 chilometri.

La pietosa missione della donna

Ma nella rete dell'organizzazione della Croce Rossa a Bologna hanno un posto preminente le infermiere. La Scuola-convitto «Principessa di Piemonte» al Policlinico «S. Orsola», raccoglie un folto gruppo di infermiere, molte delle quali, già diplomate, esercitano la loro umanitaria missione negli ospedali militari.

Nella lotta per la sanità della stirpe l'infermiera è la collaboratrice indispensabile del medico, soprattutto quando essa passa attraverso la severa selezione di una Scuola che, oltre a richiedere particolari titoli per l'ammissione, provvede alla preparazione delle allieve con adeguati programmi teorici e pratici affidando l'insegnamento ai Professori della Facoltà medica della nostra Università.

Qualche tempo fa è stato tracciato un quadro dell'opera che la Croce Rossa Italiana va svolgendo e che ha assunto la sua più alta funzione nell'assistenza ai feriti di guerra, senza che per questo subisca rallentamento lo svolgersi dei normali compiti.

L'ufficio ricerche

Si è pure ricordato come, fra tutti i Comitati provinciali, quello di Bologna sia uno dei più ragguardevoli anche per le molte istituzioni che ne dipendono. Ma è necessario aggiungere un elogio ad una branca di generose che noi chiameremmo «volontariato femminile». Negli Ospedali militari cittadini specialmente, si è aggiunta un'opera di assistenza e di conforto svolta indefessamente da donne volonterose che, dando la loro opera spontaneamente e senza ricompensa alcuna, vanno creando intorno alla Croce Rossa una sempre più vasta solidarietà morale e materiale.

Recentemente si è aggiunta, localmente, un'altra attività: il delicato e pietoso compito dello smistamento dei feriti di guerra che giungono su treni-ospedali.

Naturalmente, da quel 1.o giugno dello scorso anno in cui la Croce Rossa è passata direttamente alle dipendenze dello Stato Maggiore, pienamente mobilitata per la guerra, i compiti si sono accresciuti. Così un'altra forma di attività che lo sviluppo bellico ha intensificato è quella dell'Ufficio che si denomina «*Prigionieri, ricerche e servizi connessi*». Al funzionamento di questo organismo, istituito come già avvenne per la grande guerra precedente, al quale fanno capo tutte le notizie e le informazioni riguardanti i prigionieri, gli internati, i feriti, i dispersi e che ha la sua sede presso la sede stessa del Comando centrale in via S. Petronio Vecchio 32, coopera efficacemente, oltre alle autorità ed alle rappresentanze ufficiali, uno scelto personale maschile e femminile. In questo importante e delicato ufficio si lavora a questo o a quest'altro caso, per notizie attese o per l'invio di altre. E' una Croce Rossa nella Croce Rossa, che si dedica a rimarginare le ferite morali prodotte dalla guerra, cercando di recare la consolazione dove si trepida, cementando vincoli ideali, portando, tutte le volte che è possibile, la serenità e la fiducia.

Dal luglio scorso ad oggi furono richieste da Bologna notizie e informazioni per un totale di 2000: le risposte pervenute, per il tramite del Centro Internazionale Croce Rossa di Ginevra, sono 400.

Così pure la Croce Rossa bolognese si occupa della raccolta di fondi, ed ora, in particolare, della preparazione di indumenti per i soldati. Pure non trascurando le visite e l'affettuoso interessamento ai degenti negli ospedali della Sanità Militare, si lavora per l'invio di pacchi ai combattenti, con doni, oggetti utili, viveri, libri ed altro. In collaborazione col Fascio Femminile si è raccolto, e si continua tutt'ora a raccogliere della lana, confezionata ed elaborata, sia a domicilio come nelle sedi dopolavoristiche, con fervido cuore per l'assistenza più completa ai nostri soldati.

Non sono trascurate infine tutte le varie forme che interessano il consolidamento delle possibilità finanziarie e la propaganda a favore di quest'opera tanto benefica ed umanitaria.

E' di domenica scorsa, infatti, la gentile manifestazione «pro Croce Rossa», con la proiezione della pellicola documentaria della vita dei Principini in vacanza, al cinema Savoia. Si è trattato di una preferenza gentile che la Principessa di Piemonte, Ispettrice Nazionale delle infermiere volontarie, ha usato alla Croce Rossa bolognese, che tante benemerenze va acquistando fra il popolo lavoratore, fra le schiere dei nostri ammirevoli soldati combattenti.

L. B.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico